Anno 52.° · Numero 61

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 8 Settembre 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

VEDI IN III PAGINA IL DECRETO SUL "RIORDINAMENTO DEL COMMISSARIO DEI PROFUGHI".

VEDI IN III PAGINA

La politica della Nazionalità

Il Giornale d'Italia pubblica questa nota che ci affrettiamo a riprodurre:

« Nella solita degenerazione, che subisce una polemica protratta oltre il necessario, i destrattori della presente politica estera sono giunti all'estrema accusa, cioè a rimproverare le nostre argomentazioni come negazione della politica delle nazionalità. Noi abbiamo una sola risposta a dare. Quando il Presidente Wilson negli ultimi tempi della neutralità americana, chiese ai belligeranti i loro precisi scopi di guerra, l'Intesa presentò un documento che enumerava chiaramente e particolarmente tutti gli scopi della sua azione per raggiungere una pace giusta e duratura.

« Che cosa conteneva quel documento rispetto all'Austria? Il riconoscimento del diritto alla piena indipendenza statale di tutte le nazionalità oppresse dalla Monarchia Danubiana. È uno dopo l'altro elencava i popoli cekoslovacchi, polacchi, iugoslavi, romeni e italiani.

« Il documento redatto con la partecipazione e la collaborazione del Governo italiano fu presentato al Presidente Wilson da tutte le potenze alleate, compresa naturalmente l'Italia.

« Ricordiamo questo documento, perchè assai prima del crollo russo e della nascita della cosiddetta politica delle nazionalità dimostra a quali principii si ispirava la nostra direttiva.

« Seguirne una diversa equivarrebbe a rinnegare le ragioni che condussero la nostra nazione alla libertà e all'unità, cioè le ragioni stesse della nostra resistenza.

Sarebbe stato bene che questa dichiarazione circa fatti e intenzioni, che non potevano essere dimenticati dai sostenitori ad oltranza della nostra politica estera, fosse stata pubblicata nel primo periodo della contesa, perchè probabilmente avrebbe impedito la recrudescenza del dibattito, con le inevitabili degenerazioni. Se siamo d'accordo sulle direttive fondamentali, e non da ieri, ma da due lunghi anni, la discussione non può farsi che sui mezzi per applicarle: insistendo ancora sulle direttive si mira a creare ingombri pericolosi, in un'ora nella quale non c'è da perdere tempo con le parole, e son più che mai necessari urgenti i fatti.

L'insidia dell'indugio è palesata dalla foga con cui i giornali parecchisii si sono gettati nella mischia, contro coloro che furono e sono tutt'ora i più attivi, più influenti e più indicati rappresentanti della guerra. I giornali amici del Governo avrebbero dovuto subito comprenderlo.

Che avviene in Germania?

Giungono dalla Germania voci che i popoli liberi della terra odono per la prima volta da che è scoppiato il mondiale conflitto. Hindenburg il chiodato maresciallo invita le popolazioni e i soldati tedeschi a non tremare, se sentono il tremendo fracasso con cui le divisioni tedesche vengono decimate e sconquassate alla fronte occidentale: gli eserciti del mondo intero non potranno battere l'esercito tedesco: la Germania è invincibile. Ma bisogna aver fede e fiducia in me, anche se l'avete perduta in Ludendorf, e non credere ai biglietti volanti lanciati sulla fronte e nel paese dai perfidi inglesi, questi ignobili commercianti che non avevano esercito prima della guerra ed ora ne hanno uno, che ci costringe da un mese alla strategia del rinculo e al rilascio di diecine di migliaia di prigionieri al giorno.

Il vecchio Ministro bavarese e cattolico che ora tiene la cancelleria dell'Impero ha lanciato una frase inaudita: Dobbiamo egli disse, dare al popolo il suffragio universale per salvare la corona e la dinastia. Che avviene in Germania?

Il concorso americano

Il corrispondente speciale dell'« Agenzia Reuter » presso l'esercito francese ricorda che fra un paio di giorni ricorrerà il quarto anniversario della battaglia della Marna, e fa poi una lunga esposizione della differenza fra la posizione del nemico dopo la disfatta del 1914 e quella in cui si troverà quando la campagna del 1918 sarà terminata.

Dopo la battaglia della Marna del 1914 il nemico poteva confortarsi al pensiero che quantunque la prima impresa in grande stile sul fronte occidentale fosse fallita, esso possedeva ancora ciò che gli sembravano risorse inesauribili in uomini e materiale, che potevano cambiare lo scacco in una vittoria al momento opportuno. Ora esso sa, e lo sanno i suoi soldati, che quest'ora non verrà mai. La maggior parte delle sue risorse sono state esaurite sul campo di battaglia. I nostri invece in seguito all'entrata in guerra degli Stati Uniti aumentano rapidamente.

Gli americani arrivano in Francia in ragione di un quarto di milione al mese e cioè 280 mila, ciò che significa che il numero degli americani che arriveranno da ora al 31 dicembre si eleverà ad oltre il doppio del numero dei tedeschi della classe 1920. Ogni mese arriva dall'America un contingente uguale alla metà di una intera classe annuale tedesca. La prossima primavera quando comincierà la campagna finale vi è ogni ragione di credere con fiducia che i soli americani saranno numericamente così forte come l'intero esercito tedesco. Intanto quantunque la vittoria sia ora certa il compito non è ancora finito. I tedeschi battono in ritirata, ma lo fanno abilmente ed hanno ancora riserve per cercare di arrestare l'avanzata degli eserciti francesi e inglesi.

Da queste cifre, che non mentono e ci danno la piena fiducia sull'esito finale della guerra, risulta nel modo più chiaro che alla fronte occidentale presto vi sarà esuberanza di effettivi. Non è stato formato, con successo superiore alla più lusinghiera aspettativa, il fronte unico? Le trincee dallo Stelvio al mare non appartengono forse al fronte unico? La disfatta inflitta dalle truppe italiane all'intero esercito austriaco sul Piave non è stata il primo formidabile colpo di maglio sul nemico, che ha dovuto confessare d'aver fatto gigantesche perdite?

Perchè una grande armata americana non potrà, non dovrà venire sulla nostra fronte e concorrere all'assalto finale nella pianura e sulle montagne venete? La grande vittoria nel Veneto potrà decidere assolutamente della guerra impedendo la costituzione della Media Europa e costituendo nel Mediterraneo, con la liberazione delle terre irredente, una situazione che sarà la base secolare e incrollabile della pace.

IL FASCIO NAZIONALE DEI PROFUGHI e il disegno di legge per il risarcimento dei danni di guerra

Il Congresso delle Presidenze e delle Rappresentanze dei Comitati dei profughi delle terre invase, tenutosi in Firenze nel giugno u. s., accennò, nelle proprie discussioni, anche allo speciale schema di un disegno di legge predisposto, da speciale Commissione, su iniziativa dell'Alto Commissariato. Il Congresso conscio della vitale importanza dell'argomento, presenti ed annuenti le Loro Eccellenze on. Luzzatti e Girardini, decise di invitare i singoli Comitati ad uno studio attento del suindicato progetto di legge. Quindi la Presidenza del Fascio Nazionale dei profughi di guerra diramò, con apposita circolare, l'invito di cui sopra che venne premurosamente raccolto da Comitati ed Associazioni.

La Sezione in Firenze, dell'Associazione fra proprietari delle terre invase, in una all'Associazione Agraria Friulana, mediante una comune seduta all'uopo indetta, discusse il vitale argomento, ed altrettanto fece la Sezione, in Firenze, dell'Associazione fra commercianti delle terre invase. All'appello del Fascio risposero in numero ragguardevole i Comitati dei profughi, che dalle più disparate regioni d'Italia, comunicarono il risultato delle loro accurate indagini e dei loro notevoli studi.

La Presidenza del Fascio, in esecuzione di quanto il Congresso di Firenze aveva deliberato, commise infine ad apposita Commissione il compito di riassumere, coordinare e vagliare le proposte ed i voti raccolti, così da segnare in una sintesi finale le modificazioni od aggiunte necessarie perchè il vagheggiato ed atteso atto legislativo riesca, come indubbiamente sarà; atto di giustizia, di saggezza politica ed economica, presidio della compagine e della coesione nazionale.

La Commissione in parecchie sedute esaurì l'ufficio affidatole; ed infine nella seduta plenaria tenutasi col concorso della Presidenza del Fascio, il 31 agosto 1918 approvò la relazione, compendio del suo lavoro.

Detta relazione venne rimessa, in Roma, all'illustre senatore Polacco, Presidente della Commissione per lo studio del progetto di legge, ed è certo che la voce dei profughi portata dal Fascio, sarà accolta con la ponderazione e benevolenza meritate.

La Commissione presieduta dal prof. Polacco, appunto in questi giorni sta compiendo l'opera propostasi, ed è quindi sperabile che il Parlamento, tra non molto, possa e debba trattare nonchè risolvere il vitale problema.

Una lettera dell'on. Orlando per i rimasti nelle terre invase

L'on. Loero, deputato del Cadore, che si trova ora a Genova, interessandosi dei profughi ha ricevuto una lettera dell'on. Orlando, presidente del Consiglio, in data del 21 agosto, della quale ha dato questi brani interessanti:

« In quanto poi ai due gravi e complessi problemi riguardanti il rifornimento delle nostre popolazioni nelle terre invase e lo scambio dei prigionieri di guerra, mentre ti ringrazio di avere con sentimento di patriotismo e di amicizia richiamata su di essi la mia particolare considerazione, posso assicurarti che il Governo non tralascia di occuparsene con ogni maggior cura, pur attraversando le difficoltà grandi di ogni genere, che tu certo ben intendi senza che io vi spenda molte parole.

« Abbiti intanto una cordiale stretta di mano ».

Confidiamo adunque che i provvedimenti siano solleciti, perchè, specie nel Cadore e nell'alta Carnia l'inverno non tarda a presentarsi.

LE STOFFE DI STATO

Roma 7 settembre

Dopo le calzature di Stato il Ministero per l'Industria, Commercio ed il Lavoro ha provveduto a fabbricare per la popolazione civile le stoffe di Stato. È imminente la vendita al pubblico — mediante buoni da rilasciarsi alle classi meno abbienti — di codeste stoffe, le quali escono dagli opifici di Biella e sono confezionate di lana e cotone.

Le tinte sono grigie o piombo, di varie gradazioni; i disegni sono assai variati e di bellissima apparenza; l'altezza della stoffa è sempre di metri 1,30.

Dodici tipi del peso di gr. 360 al metro lineare, sono per la mezza stagione e costano L. 13,40 il metro, altri 12 tipi del peso di gr. 600, al metro lineare, costano L. 20 il metro e sono adatti per l'inverno.

Per ora la produzione sarà limitata a m. 150.000, al mese sufficienti alla confezione di 50,000, vestiti da uomo, ma in seguito si confida di poterla aumentare.

Certamente non si può dire che con questo il Ministero abbia risolto completamente il problema del caro prezzo dei vestiti, come non ha potuto risolvere se non parzialmente quello delle calzature. Tuttavia è una prova di più del vivo interessamento del Governo a tutti gli argomenti che premono nell'ora che volge e noi siamo lieti di rilevarlo anche e sovratutto per quella parte di merito che spetta al nostro illustre conterraneo, S. E. Morpurgo, il quale da oltre due anni prodiga tutta la sua intelligenza e indefessa attività alla risoluzione dei più ardui ed assilanti problemi della economia nazionale, che tanto sono legati con la resistenza del Paese.

BANCHE e DEPOSITANTI

Una questione che interessa, che riguarda direttamente Banche e depositanti friulani è quella riflettente i saggi che attualmente vengono corrisposti sui depositi a risparmio ed in conto corrente tutt'ora esistenti presso le Banche e costituiti prima dell'invasione.

Si è molto parlato di questa questione che si ricollega alla vita delle nostre istituzioni di credito, ma poi si son lasciate come sempre le cose in sospeso e nessuno si è occupato di vederci chiaro in proposito.

Poichè per le disposizioni prese da qualche Istituto sono sorte discussioni sulla legalità o meno di provvedimenti adottati, sulla convenienza e dirò meglio necessità di prenderli, esaminerò brevemente come le diverse Banche agiscono in fatto di liquidazioni di interessi.

Anzitutto conviene ricordare che le Banche friulane per effetto delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale n. 102 del 1 febbraio u. s. nel quale sono trasfuse quasi sostanzialmente le disposizioni del decreto luogotenenziale n. 1830 del 16 novembre 1917 che pertanto è rimasto abrogato hanno stabilito una percentuale da corrispondersi ai depositanti, la quale percentuale dovrebbe risultare da un'esatta e sia pur prudenziale valutazione degli elementi attivi realizzabili.

Tale percentuale che va da un massimo del 65 % con la Banca di Gemona, per scendere al 62 % con la Banca Cooperativa di Codroipo, al 60 % con la Cassa di Risparmio di Udine Banca di Udine, Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, Banca di Tricesimo e poi giù giù ad aliquote molto minori per risalire ad una media del 40 % circa viene subito corrisposta ai depositanti, sia direttamente dalla Banca interessata, sia per il tramite delle filiali della Banca d'Italia che per volere del Direttore Generale di quell'Istituto cav. di gr. croce prof. Bonaldo Stringher hanno assunto il compito di facilitare le relazioni fra il profugo e la Banca del suo paese trasferita nell'interno del Regno.

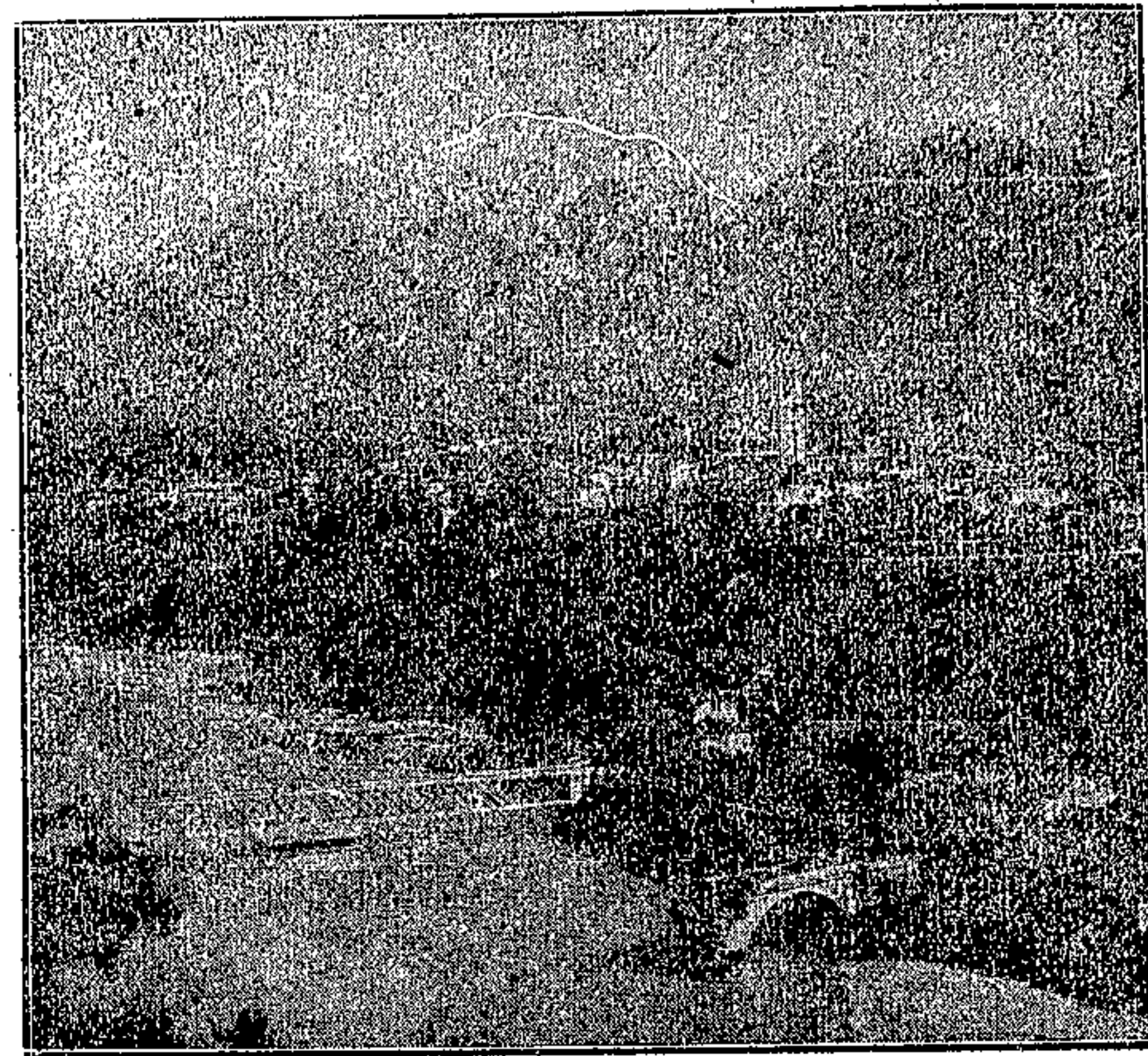
L'altro 60 %, mi baso sulla media del 40 % che le Banche oggi corrispondono, non è attualmente realizzabile e rimane depositato presso la Banca medesima a favore del depositante, lasciando impregiudicato ogni suo diritto. Su questo 60 % ed eventualmente anche sull'altro 40 %, nel caso che il depositante non abbia avuto bisogno di ricorrere alla Banca per prelievi, vengono corrisposti gli interessi.

Talune Banche dopo l'invasione e dopo aver proceduto ad una rapida riorganizzazione dell'azienda, attenendosi a criteri prudenziali hanno annullato le condizioni esistenti di fatto fra Banca e depositante ed hanno fissato saggi in rapporto alle condizioni in cui sono venute a trovarsi lungi dall'ordinaria ed effettiva residenza, con la clientela disseminata nel Regno, con la vita forzatamente limitata.

Tali altre, poco pensando al domani sono andate alla caccia del deposito ed hanno elevato i saggi pagando come si suol dire i depositi a prezzi proibitivi e non in rapporto comunque alla larghezza monetaria attuale.

Altre ancora hanno lasciato inalterate le condizioni esistenti prima dell'invasione e così continuano accorgendosi però che si sottopongono ad un aggravio non indifferente e non consigliabile.

Ci sono certuni che vorrebbero quindi un intervento dello Stato per disciplinare la corresponsione degli interessi sui depositi conformemente a quanto è stato fatto per le cambiali, sulle quali per effetto delle disposizioni vigenti col decreto luogotenenziale n. 102 del 1 febbraio 1918 decorre l'interesse nella misura del 5 %.

Tale intervento non parrebbe legittimo — perchè non necessario — ma anzi inopportuno, perchè le Banche hanno sempre

BELLUNO — Panorama

avuto ampia autonomia in fatto di depositi e poi perchè lo Stato per poter intervenire dovrebbe conoscere intimamente le condizioni delle Banche e determinare il saggio solo dopo una scrupolosa valutazione dei loro mezzi, dei loro bisogni ed anche delle loro finalità. D'altronde lo Stato ha emanato dei provvedimenti in forza dei quali le Società che si trovassero disgraziatamente in condizioni tali da non poter mantenere gli impegni assunti prima dell'invasione, vengono ammesse mediante decreto del magistrato apposto in calce alla domanda presentata dalla legale rappresentanza della Società a sgravi parziali.

Dunque, escluso ogni ulteriore intervento statale non parmi giusto che taluni Istituti per effetto di previdenti criteri, consoni del resto alle condizioni del mercato monetario attuale, vengano a trovarsi al momento del ritorno alle prese coi depositanti per aver ribassato i saggi in confronto di altri che li hanno mantenuti e rialzati. Bisogna evitare che specialmente le piccole Banche isolate adottino provvedimenti che possano contrastare con l'esatta e reale situazione odierna non solo, ma con quella che potrà crearsi a guerra finita.

Sorge pertanto evidente la necessità di una amichevole e cordiale intesa, di un accordo fra le nostre Banche, di quell'accordo che io ho propugnato tempo addietro su queste stesse colonne e che ha trovato consensi fra amici e Direttori delle Banche delle provincie invase.

Un'intesa che desse modo di regolare questa questione nel senso che si fissassero saggi uguali per tutti gli istituti di credito e di risparmio friulani accomunati nella stessa sventura a seconda delle varie categorie di depositi, avvantaggierebbe gli Istituti profughi che oggi specialmente hanno bisogno di una severa e rigorosa amministrazione.

G. Zilio.

DI QUA E... DI LÀ

Notiziole a fascio

Cominciamo da don Trombetta parroco di Ronchis, nominato parroco di Latisana al posto di don Francesco Masini profugo.

Sindaco o borgomastro che sia di Caneva di Sacile è il signor Riccardo Chiaradia rimasto a casa.

A Pordenone imperversa sempre il nominato Rodolfo Scholl, spia tedesca prima della guerra, riconosciuto tale da tutti tranne che dalle buone autorità, scomparso abilmente prima del 24 maggio ed ora tornato a godere le aure del Noncello. Confidiamo ancora per poco.

L'avvocato Luciano Fantoni, sindaco austriaco di Gemona, sul contegno del quale all'arrivo dei nemici in quel paese, s'erano sparse notizie non belle ma non ancora attendibilmente confermate, è stato levato dall'ufficio e chiamato ad Udine, al solito modo austriaco: *ein, zwei!*

Nell'ufficio di sindaco venne sostituito dal fratello Giuseppe, sacerdote. Siam fratelli, siam stretti ad un piatto....

Ci scrivono da Castiglion Fiorentino che da un prigioniero di guerra, liberato è pervenuta notizia che la bellissima villa (costruzione settecentesca) del signor Isidoro Dorigo, sita in Scodovacca, presso Cervignano, venne distrutta. Di essa non restano che i muri. Si tratta d'un'altra vandalica gesta.

Giovanni Petracco di Sesto al Reghena, che aveva potuto ottenere un salvacondotto per la fronte, ove si recava a vendere sapone, spazzole e chiodi, benchè fosse notoriamente un austriacante è Sindaco di S. Vito al Tagliamento. De Franceschi Vincenzo è Sindaco di Paluzza.

Gli austriaci suonano in piazza e gli udinesi non escono di casa

Giulio Karoly Nementhy nel *Budapest Hirlap* (25-8-1918) descrive le sue impressioni di una visita al campo austriaco ed a proposito del contegno degli Udinesi di fronte all'invasore stampa: « I cittadini di Udine in parte sono fuggiti con a capo il Vescovo della Città, in parte si sono rinchiusi nelle loro vecchie case dalle quali nemmeno i concerti delle bande musicali militari valgono a farli uscire. Al Castello suonano le bande militari delle truppe austro-ungariche ed in piazza quelle dei tedeschi ».

Il famigerato poliziotto che comanda a Udine

Da notizie pubblicate nella *Gazzetta del Veneto* risulta che comandante del Distretto Militare a Udine è il ten. col. de Manussi Montesolo, già famigerato direttore di polizia a Trieste.

Lo stato sanitario nel mese di luglio

La imperiale *Gazzetta del Veneto*, che esce a Udine, pubblica in data 21 agosto u. s.:

Le condizioni sanitarie della popolazione borghese, pel mese testè decorso, furono in generale soddisfacenti. La « febbre spagnuola » fece la sua prima comparsa nel distretto di Udine; si registrarono molti casi, però tutti con decorso benigno, con disturbi di stomaco e di intestini, della massima durata di 48 ore. Nel distretto non si sono avuti casi di vaiolo; a Tricesimo, invece, se ne è constatato qualche caso nella popolazione borghese.

Il 9 luglio fu constatato nella località di P.... il primo caso di scarlattina in uno scolaro. Fino al 17 luglio ne erano stati denunziati ulteriori sei casi, dopo il 17 nessun caso.

Il 27 luglio furono constatati presso una famiglia di profughi di Basaldella due altri casi di scarlattina, uno dei quali ebbe esito letale.

Complessivamente furono denunziati: 8 casi di tifo, 14 di scarlattina, 1 di dissenteria, 1 di difterite, 1 di tracoma e 28 casi di malattie veneree (3 in uomini e 18 in donne). Di malattie non infettive furono denunziati nei 15 comuni del distretto 150 casi.

Sono morte a domicilio 123 persone, 65 uomini e 58 donne. Notevole fu la mortalità dei Comuni di Mortegliano (15 persone contro 9 in giugno) Pasian Schiavonesco (16 persone contro 9 in giugno), Pavia di Udine (12 contro 7); Reana del Roiale (10 contro 6), Pozzuolo (10 contro 3), Lestizza (14 contro 9).

Le nascite nel Distretto furono 119 e precisamente 65 maschi e 54 femmine. Nel giugno i nati furono 116. Il numero delle levatrici nel Distretto è di 23 quello delle Farmacie di 6.

L'autorità sanitaria fece 61 sopraluoghi commissionali.

Lo Stato Civile di Udine nel mese di giugno.

Da *Gazzetta del Veneto* del 22 agosto u. s. pubblica:

Decessi. — Nel mese di giugno anno corrente.

Grasinigh Maria d'anni 72, Ugo Berti 49, Del Zotto Maria mesi 5, Marcuzzi Rosina mesi 6, Pecoraro Assunta anni 17, Savoia Maria-Sbidero 42, Vicari Clelia Flavia mesi 11 ½, Niero Tilatti Marianna anni 74, Trevisani Antonio 74; Sartor Angelica 70, Toffoloni Maria 74, Moretto Santo 64, Eteber Gustavo 72, Turchetti Giuseppe 52, Sella Giuseppina 81, Moro Francesco 28, Savoia Maria 42, Driussi Domenico 58; Miceli Rosa 75, Dal Ben Antonietta 33, Trevisan Melania minuti 10, Tonello Benigo anni 17, Bergamo Pietro 82, Debortoli Luigia 11, Gasparini Angelo 80, Visintin Maria 2, Marinaio Paolina 83, Contesotto Celeste 85, Rossi Anna 73, Pivesso Apostolo 56, Marmoi Andrea 57, Girotto Eugenia 51, Garisi Angelo 60; Sutto Lorenzo 88, Baldissera Emilia 50, Turloni Orsolina 18, Cozzi Fiorito 1 ½, Moro Luigi 59, Guerra Achille mesi 10, Comuzzo Luigia anni 21, Sembla Emilia 27, Burin Anna 75, Barbaris Luigia 75, Cappelletti Giovanna 17, Sabbadini Eugenio 8, Gentile Giuseppe, Gabo Giovanni, Gabo Irma 4, Mauro Angelina 18, Zampa Angelo 17, Colussi Maria 5, Rizzotto Paolo 58, Corte Maria 46, Sist Guerrino 10, Antonutti Elisa 8, Sist Gilberto 2, — Nati N. 30.

I Medici condotti friulani profughi attendono un più equo trattamento economico.

La Seziono Friulana dei Medici Condotti ricostituita in Roma si riuniva in Assemblea il giorno 26 dello scorso maggio e deliberava il seguente Ordine del giorno:

« L'Associazione dei Medici Friulani profughi, riunitasi oggi, 26 maggio 1918, in Assemblea straordinaria, con l' intervento delle Rappresentanze dell' Ordine dei Medici e dell'Associazione dei Medici condotti, di Roma:

« A conoscenza che ancora non è stato applicato il D. L. 20 gennaio 1918, n. 30, a favore dei Medici Condotti profughi, salvo casi eccezionali, e nei pochi casi di applicazione si procedette alla liquidazione della quota di stipendio col corrispondere indistintamente la differenza tra l'antica retribuzione e metà della nuova, in modo da creare delle disuguaglianze stridenti a seconda che il medico era a condotta piena o a condotta residenziale:

« Visto con quali criteri restrittivi è stata fissata al Medico Condotto profugo, da alcuni Comuni, l' indennità di disagiata residenza e caroviveri;

« Fa voti che le disposizioni del citato Decreto Luogotenenziale vengano interpretate e applicate con larghezza di criteri, in relazione alle necessità impellenti dell'ora e al bisogno in cui si trovano i Medici Condotti profughi di rifare il proprio materiale scientifico e il proprio istrumentario per l'esercizio della professione ».

L'Ordine del giorno oltre che essere stato spedito alla Prefettura od ai rispettivi Commissari Prefettizi della provincia di Udine veniva personalmente dal Presidente presentato al Direttore Generale della Sanità pubblica comm. Lutario, unitamente ad una lettera illustrativa al quale veniva fatta speciale raccomandazione che nel provvedimento fossero compresi i medici in servizio sotto le armi, poichè le attuali loro condizioni economiche differiscono punto da quelle dei medici borghesi.

Nella seconda quindicina di giugno il Ministero dell' Interno a mezzo del Prefetto di Roma faceva pervenire a questa Presidenza la seguente lettera:

« Si fa poi conoscere al predetto sig. Presidente che il memoriale è stato inviato all'Alto Commissariato per i profughi di guerra con viva raccomandazione perchè i postulati formulati da quella benemerita classe dei Sanitari, siano esaminati con la maggior possibile benevolenza.

« Nel darne comunicazione alla S. V. Ill.ma, mi pregio assicurarla che non appena perverranno le disposizioni dell'Alto Commissariato, sarà mio dovere di eseguirle con quella premura e quei riguardi che sono doverosi verso tutti i Medici e lo sono doppiamente verso i medici profughi ».

Il Prefetto della prov. di Roma.

Il 17 agosto questa Presidenza interessava con lettera l'Alto Commissariato a voler deliberare sulla questione dei Medici Condotti Profughi Friulani e in data 25 dello stesso mese perveniva la seguente risposta:

« La nota controindicata e l'accluso resoconto della seduta dell'Assemblea di codesta Sezione, hanno richiamato la miglior attenzione di questo Alto Commissariato.

« Il Commissariato però non può fare altro che accompagnarla nuovamente al Ministro dell' Interno con la proposta di modificazione nei sensi da codesta Sezione desideratisi dell' articolo undici del D. L. n. 30 del 20 gennaio 1918 non potendosi i criteri esposti dalla Sezione, adottare in via di interpretazione della legge, la quale dispone in modo indubitabilmente chiaro e preciso nel senso di ciò che risulta essersi finora fatto per la sua applicazione.

D'Ordine dell'Alto Commissariato: — CARNELUTTI ».

Questa Presidenza confida che il Governo voglia provvedere senza indugio perchè i voti formulati dai Medici Condotti Profughi Friulani siano tradotti praticamente in atto non solo, ma che a ristabilire l'equilibrio economico, turbato dalla progressiva svalutazione della moneta e dall'enorme rincaro della vita, voglia rendere obbligatorio agli enti locali l'applicazione del D. L. 10 febbraio 1918 n. 107 anche per i Medici Condotti profughi togliendoli da un disagio doppiamente e ormai assolutamente insopportabile.

Roma 2 settembre 1918 (*Via Dataria* 21) — *La Pres. dell'Ass. M. C. Sez Friulana:* — Dott. UMBERTO GRILLO.

Elenco dei sessanta Medici condotti profughi friulani.

Abatelli Ignazio Via S Gaetano alle Grotte. Catania — Andres Luigi, Tirano (Sondrio).

Bagnara Giuseppe Via S. Martino del Macao n. 11 Roma — Bortolissi Gino Corso Garibaldi 59 Casa Fuseroli Cesena — Bertuzzi Giuseppe Corso Firenze 28. Int. 6 Genova — Bigai Domenico Albergo Polo Nord Via Panzani Firenze — Bocuzzi Vincenzo Rugo di Puglia (Bari) — Borelli Giobatta S. T. Medico 7° Fanteria 2° Battaglione Zona di Guerra.

Carnelutti Alberto Ospedale Civile Terni — Carnelutti Giovanni Bagni di S. Giuliano Pisa — Castellani Lodovico Capitano medico Ospedale Militare Montecatini — Cecchetti Umberto Via Curtatone 6, Roma — Cesare Giulio Ospedale Militare Bologna — Chiaruttini Ugo Ospedale Militare Bologna — Chiesa Giuseppe Via Cimabue 45 Firenze — Copetti Girolamo Sogliano al Rubicone (Forlì) — Colussi Luigi Capitano medico Montecatini — Cimati Federico Casola Valsenio (Ravenna)

Del Gos Arturo Monticiano (Siena) — Del Negro Giuseppe Via Roma 2 Novi Ligure — Di Caporiacco Attilio Bagni di S. Giuliano Pisa — D'Andrea Luigi Via Guattani n. 20 Roma — Da Prato Ernesto Casa Rossi Vicolo S. Silvestro 4 Verona — Di Salvo Giuseppe presso sig. Fritelli Catania.

Facchini Matteo Ospedale militare Catania — Ferrario Rinaldo Corso Firenze Genova — Faioni Giovanni Via Burlomacchi Milano — Foruglio Francesco Capitano medico Ospedale Scannavini Montecatini — Faleschini Giovanni Capitano Medico Fiesole — Fontebasso Girolamo S. Miniato Firenze — Franz Attilio Via S. Agostino 53 Chioti — Frattini Giovanni, T. M. Ospedale Militare Bologna — Fossi Giuseppe Via della Robbia 43 Firenze — Giorgini Ettore Via S. Stefano 6 Bologna — Gonano Pasquale Via Pietramellara, 29 Bologna — Guerrato Antonio Rocca di Papa Roma — Guidetti Raffeale Corso Reno Cento Ferrara — Guiotto Giovanni Capit. Med. Via Bell'Ombra 32 Bologna.

Iorio Cesare Capit. Med. Direz. Sanità Firenze.

Liuzzi Tullio Ospedale C. R. I. Reggio Emilia — Longo Plinio Bagnolo in Piano (Reggio Emilia).

Mazzocca Alfredo Ospedale militare Pisa — Mazzoleni Pietro Via Ugo Foscolo 10 Viareggio — Montegnacco Sebastiano — Moro Francesco Capit. Medico Direz. Lavori Genio 2a Armata Goito (Modena) — Musoni Ambrogio Vicolo Lucri Bordighera (Porto Maurizio).

Paladini Rienzo T. Medico Ospedale Militare Firenze — Pellarini Ciro Fiesole — Pitotti Giuseppe Via Arcivescovado n. 6 pp. Lucca.

Sandrini Umberto Via Monserrato 152 Roma Sartoni Domenico Ospedale S. Spirito Roma — Solero V[illegible] Ospedale Militare Faenza — Strin[illegible] Francesco Piazza Garibaldi 9 Sinigag[illegible]

Talotti Giuseppe Via Balducci 64 Bologna — Toso Primo S. Maria in Portico Vico I° n. 1 Napoli.

Vazzola Giuseppe Laiatico (Pisa) — Venchiarutti Giovanni Via Gustavo Modena Firenze.

Zatti Antonio Maramello (prov. Modena) — Zurchi Giovanni Basttista Grunarola Emilia (Bologna.

Per la carriera dei maestri profughi

Alcune settimane or sono in un articolo apparso sulle colonne di questo giornale accennavo alla splendida iniziativa dell'Associazione magistrale di Parma intesa alla soppressione dei ruoli.

Su certe cose che potrebbero passare inosservate è bene insistere, tanto più che la questione che noi trattiamo è importantissima. L'Associazione magistrale friulana dopo l'avocazione delle scuole alla Provincia, non tenne congressi, pel semplice fatto che il passaggio delle scuole del nostro amato Friuli all'Amministrazione Provinciale scolastica coincide appunto con la dichiarazione di guerra all'Austria.

I maestri friulani si sarebbero certamente accorti che la carriera nei ruoli dell'Amministrazione prov. scol. non offre nessun vantaggio ai maestri, perchè i ruoli sono chiusi ed un insegnante di nuova nomina dovrebbe vivere quanto Matusalemme prima di poter raggiungere l'apice della sua carriera.... col vantaggio di *centoventi lire!* In pochissime provincie i ruoli sono aperti, ossia il numero delle scuole urbane di terza ed anche di seconda categoria avocate alla provincia sorpassa quello delle scuole rurali.

Nelle provincie di Udine nel ruolo delle scuole miste vi sono 588 posti di VI categoria, 187 di V, 39 di IV, 14 di III. Moltissimi insegnanti il cui servizio è giudicato lodevole arriveranno al termine della loro carriera e chiederanno la pensione prima di essere promossi dalla VI alla V categoria.... Senza una carriera manca lo stimolo a progredire. Si merita una promozione con la serietà della condotta, con l'assiduità più regolare nell'adempimento dei propri doveri, con l' interessamento anche per le istituzioni sussidiarie alla scuola, *con lo studio indefesso*, perchè il maestro che studia rende grandi servigi alla scuola ed alla patria. Ma quando ci vogliono quindici, vent'anni per ottenere un avanzamento *su un foglio di carta*, gli elementi non dotati di vocazione per la missione educativa e di attitudine per l' insegnamento non cercano di distinguersi perchè eguali svantaggi ed eguali vantaggi hanno i capaci e gli inetti, gli operosi ed i negligenti.

Sotto il regime comunale c'erano effimeri vantaggi di carriera a cui è meglio non accennare. L' unica carriera razionale pei maestri consiste nell' istituzione di tre categorie d' insegnamento: la terza retribuita con lo stipendio di L. 2000, la seconda di L. 2500 e la prima di L. 3000. Il diritto di promozione da categoria a categoria dovrebbe essere concesso all' insegnante dopo cinque anni di servizio dichiarato *lodevole*. Oltre a ciò ci dovrebbe essere la promozione per merito distinto, per titoli e esami.

Queste sono le giuste ed eque aspirazioni di maestri, i quali sono sempre danneggiati da agitazioni che interessano un numero molto limitato di educatori.

Dovrebbero appartenere alla prima categoria tutti i maestri compresi nella III e IV categoria degli attuali ruoli; alla II categoria tutti i maestri con l' insegnamento lodevole appartenenti alla V e VI categoria; alle III gli altri o quelli di nuova nomina.

L' iniziativa dell' Associazione magistrale di Parma non dovrebbe rimanere isolata, è anzi necessario che vi aderiscano tutti i maestri profughi.

UTINENSIS.

In BOLOGNA il *Giornale di Udine* si vende all' Edicola Fratelli Cattaneo.

CRONACA

I servizi di Assistenza Sanitaria ai Profughi di Firenze

e l'opera della Commissione per sussidi alimentari

I servizi di Assistenza Sanitaria ai profughi vanno rapidamente perfezionandosi.

La Commissione di Assistenza Sanitaria ha tenuto parecchie sedute per applicare in tutta la sua integrità il programma d'azione che il Patronato aveva già deliberato fin dal marzo scorso in massima per una più completa sistemazione dei servizi.

Ai due Ambulatori « *Città di Udine* » e « *Trento Trieste* » si aggiunge ora l'Ambulatorio « *Città di Venezia* » che comincierà quanto prima il suo funzionamento.

L' Istituto Centrale di Assistenza « Città di Udine » che da via dei Rustici sta trasformandosi nei nuovi locali in Via Parione 1 accuratamente adattati, raccoglierà anche la « Goccia di latte » l'assistenza all' Infanzia », « Visite per colonie Alpine e Marine » « Dispensario alimenti ».

Il servizio di cura a domicilio verrà radicalmente riformato.

In un prossimo numero ci occuperemo più diffusamente della risoluzione che hanno trovato i problemi sanitari a favore dei profughi specialmente dell'opera dell'Ambulatorio « *Città di Udine* » diretto dal prof. Berghinz col valido concorso del dott. Cavarzerani, Ambulatorio che ha portato il più valido ed apprezzato contributo all'assistenza sanitaria dei nostri poveri esuli.

A proposito di servizi che si svolgono nell'accennato locale di Via Parione 1 ci piace di segnalare una recente *pubblicazione sul funzionamento della Commissione per sussidi alimentari ai profughi ammalati e poveri*, compilata dall'egregio dott. cav. Antonio Gazzoletti.

Da essa risulta l'opera intensa ed utile esercitata da tutta la Commissione di cui fanno parte Signore benemerite fiorentine, friulane ecc.

I malati che si presentarono per aiuto furono dal 14 marzo a 31 luglio 1918 n. 509, e per essi fu sostenuta una spesa di lire 14.956,06 per acquisto di uova, latte condensato, pastine, farina lattea, carne conservata ecc.

Per avere un' idea del rapporto tra visitati e inviati al dispensario possiamo dire che la cifra dei visitati al solo Ambulatorio « Città di Udine » fu in questo stesso periodo di n. 6500.

Il sussidio alimentare e medicinale nella forma e modo con cui viene distribuito è stato accolto dai profughi con grande favore ed ha portato un vero sollievo ad un numero rilevante di persone meritevoli.

Il detto sussidio per l'esiguità della spesa cagionata alla pubblica beneficenza nonchè per i vantaggi dati ai sussidiati si è dimostrato, preferibile a qualsiasi altra forma di assistenza spedaliera o di sussidio straordinario.

Ma il vantaggio migliore che si è potuto ricavare non è l'economico, ma il morale.

Con sole lire 30 per persona, in media complessive, lire 15.000) si è potuto offrire ai profughi in modo fraterno e simpatico il mezzo di curarsi dei loro mali restando nelle loro case in mezzo alla propria famiglia, nella più ampia libertà, evitando così di dover ricorrere alla cura ospedaliera quasi sempre non desiderata.

Il riordinamento della Scuola d'Arti e Mestieri

È pervenuto al Sindaco di Udine a Firenze il seguente telegramma:

Lieto parteciparle che è stato firmato Decreto Luogotenenziale che riordina R. Scuola Arti Mestieri Udine. Ossequi cordiali.

Per il Min.: MORPURGO.

Il Sindaco di Udine ha risposto con questo telegramma:

S. E. Barone Morpurgo S. Segretario Stato N. I. C. L. — *Roma.*

All'E. V. che con costante interessamento ha voluto fosse perfezionata la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, esprimo oggi con animo commosso le più vive grazie per la firma del Decreto di riordinamento che assicurerà in un avvenire che speriamo prossimo rinnovata e prospera vita al già benemerito Istituto.

Grato per la cortese comunicazione esprimo sensi di riconoscente devoto ossequio

PECILE.

Apprendiamo con viva soddisfazione il provvedimento del Governo per un istituto scolastico che tanti benefici ha recato all' istruzione ed educazione della nostra classe lavoratrice e del quale i lettori hanno già avuto notizia. L'azione spiegata dal sottosegretario di Stato S. E. Morpurgo è stata, anche per questo importante riordinamento della Scuola d'Arte e Mestieri, efficace e si potrebbe dire decisiva. Il telegramma indirizzatogli dal nostro Sindaco esprime nel modo più nobile e vero la gratitudine della cittadinanza udinese.

La questione delle sublocazioni per i profughi di guerra

La Commissione presieduta dal comm. Domenico Pecile, che da tempo segue con amore e studia tutti i problemi, d' indole giuridica, riguardanti i profughi, a mezzo dell'Ufficio di Assistenza legale diretto dall'avv. Cristofori Antonio, aveva da tempo, preso a cuore e vagliata anche la questione delle sublocazione perchè venisse, pur su tal punto, provvisto all' integrazione legislativa delle norme a tutela degli inquilini.

L'azione esplicata anche con dettagliati memoriali, rimessi all'Alto Commissariato e alle Autorita governative in Firenze, ha rapidamente condotto a soluzione pratica.

Venne anzitutto disposta una circolare telegrafica ai Prefetti del Regno i quali furono già invitati dall'Alto Commissariato ad intervenire in tutti i casi di minacciato sfratto per contravvenzione al divieto di sublocazione cercando di persuadere i locatori a desistere dalla minacciata azione, con facoltà, ai Prefetti medesimi, nei casi più gravi, di procurare il mantenimento dei profughi nei locali occupati, anche mediante requisizione. In secondo luogo è stato già approntato uno schema di Decreto Luogotenenziale mediante il quale si stabilisce che, ove l' inquilino sia un profugo di guerra, — e questa è la prima volta che una disposizione speciale in materia di affitti è basata sulla considerazione e sulla specifica del profugo — e l' inquilino abbia preso un appartamento o frazione di esso in sublocazione, malgrado il divieto della sublocazione stessa, la risoluzione del contratto principale non può essere pronunziata se non quando il locatore dimostri che la sublocazione gli era grave nocumento.

Siamo lieti pertanto che sulla tormentosa questione, buoni risultati sieno stati conseguiti, e che altri sempre migliori sieno da attendersi dall'opera saggia e volenterosa dell'Alto Commissariato.

Per l'aeroplano di Firenze

Un gruppo di profughi di guerra ha mandato un'offerta per la costruzione dell'aeroplano in difesa di Firenze che venne presentata con la seguente lettera del prof. Musoni:

« Molto apportunamente il giornale da Lei diretto si è fatto promotore di una sottoscrizione per offrire a Firenze un areoplano destinato a difendere dalle incursioni aeree dei barbari l'esistenza delle persone, dei monumenti e di tutte le opere d'arte onde va giustamente orgogliosa questa bellissima e nobilissima fra le città italiane. Ora a me e ad alcuni amici e conoscenti miei profughi, qui temporaneamente residenti, è sembrato che a detta sottoscrizione potessimo in qualche modo, secondo i limitati mezzi di cui disponiamo nel momento attuale partecipare anche noi che per prova sappiamo quali danni possono arrecare i velivoli nemici, non fosse altro per dimostrare la nostra gratitudine alla gentile Regina dell'Arno che ci è stata e continua ad esserci prodiga di così larga, cortese e signorile ospitalità.

Pertanto la prego di accogliere la modesta somma che detti amici e conoscenti miei si pregiano di inviarle per mio mezzo

Con osservanza

Dev.mo: F. MUSONI, *del Comitato Profughi.* »

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Gr. uff, prof. Domenico Pecile lire 5 — Comm. Luigi Spezotti 5 — Cav. uff. prof. Musoni 5 — Cav. uff. Morgante 5 — Cav. Felice Moro 5 — Avv. Alceo Baldissera 5 — Davide Levi 5 — Cesare Corte 5 — Cav. Vittorio Zancanaro 5 — Dottor Guido Sartori 5 — Cav. uff. ing. G. B. Cantarutti 5 — Cav. Vittorio Bottussi 5 — Dott. Isidoro Furlani 5 — Antonio Angeli 5 — Cav. uff. prof. Francesco Accordini 5 — Fratelli Burgart 5 — Giuseppe Dedini 5 — Ing. Tosolini 5 — Avv. Federico Perisutti 2 — Antonio Scaini 2 — Lorenzo Albini 2 — Prof. Novacco 1 — Silvio Serafini 5 — Dott. Zorzi 5 — Avv. Spartaco Zugni Tonero 5 — Cav. Giuseppe Del Favero 5 — Giorgio De Mezzan 5 — Comm. avv. B. G. Rigato 5 — Wasserman Francesco 5 — Prof. Ernesto Barilli 5 — Dott. Alpago Novello 5 — Silvio Vecellio 5 — Avv. Pietro Pavan 5 — Prof. Antonio Del Piero 2 — Carlo Benedetti 2 — Rag. Luigi Mulinaris 2 — Mario Della Vedova 1 — Giuseppe Masiero 0,50 — Umberto Muschietti 1 — Alessandro Piebani 1 — Cav. avv. Antonio Gardi 2 — Pietro Blasoni 2 — Carlo Fattorello 1 — Dott. Virginio Deretti 2 — Michele Gervasoni 1 — Arturo Valzacchi 1 — Giovanni Minen 1 — Anna Bertoli 1 — Rag. Giovanni Furlani 1 — Emilio e Giulia Feauglio 1 — Alessandro Mioni 5 — Soci proprietari Bar Italia 5 — Avv. Luigi Zatti 1 — Lucchini cav. 2 — Rag. Gaetano Biasutti 10 — Conte Tullia avv. cav. Francesco 5 — Cav. uff. dottor Giuliano di Caporiacco 3 — Domenico Franzi 5 — Pietro Comisso 1 — Antonio Cremese 1 — Cav. uff. dott. Flavio Borthod 5 — Conte Filippo Florio 5 — Cesare Montagnari 1 — Totale L. 223,50.

Nel trigesimo della morte del cav. Fortunato Sordoni

Il Comune di Cessalto, a mezzo del suo Commissario rag. Attilio Michieletto, ha offerto alla Croce Rossa Italiana la somma di lire 50 (cinquanta) per onorare la memoria del cav. Fortunato Sordoni, nel giorno trigesimo della sua morte.

Per il pane

« La stessa qualità di pane sarà d'ora innanzi, fornita a tutti i popoli dell' Intesa ».

Questa dichiarazione importantissima è stata fatta tre giorni fa dal Ministro Crespi al corrispondente da Londra del *Corriere della Sera*; e noi ne prendiamo atto ben volentieri, in attesa che i fatti la dimostrino vera.

Nel frattempo ci contenteremmo che la stessa qualità di pane, o anche *press'a poco* la stessa, fosse fornita a tutti gli abitanti d' Italia. E invece tutti sanno che per es. il pane di Roma è migliore di quello di Firenze e quello di Arezzo è quasi lo stesso di quello che si aveva prima del 1915. Perchè mai così grande e stridente differenza anche fra provincie toscane!

Si afferma che ciò dipenda per massima parte dall' ignoranza dei panettieri. E per Firenze siamo disposti a credere che ciò sia vero. Infatti anche prima della guerra non abbiamo mai assaggiato nella Capitale della Toscana un pane, non diciamo buono, ma neanche lontanamente somigliante a quello che si mangia in tutto il resto d' Italia.

Prescindendo dalla poco perdonabile usanza di farlo insipido (come se il sale, che rende saporito e più facilmente digeribile ogni alimento, debba essere superfluo pel più quotidiano dei cibi!), è un fatto a Firenze non abbiamo mai trovato un pane che non fosse duro, compatto, con crosta troppo grossa, con cottura eccessiva, antipatico, che in una parola, non paresse fabbricato addirittura, oltrechè senza sale, anche senza lievito.

Se gli uomini, che reggono con tanto senno e tanto amore le cose del Comune fiorentino, ed ai quali ci permettiamo di segnalare questa assoluta deficienza della locale arte del fornaio, prendessero a cuore questo lagno nostro e provvedessero, magari inviando i fornai per turno ad apprendere almeno i rudimenti del loro mestiere alla scuola di panificazione di Roma o magari anche solamente dai loro più vicini colleghi di Arezzo, farebbero, ce lo credano, un gran beneficio a tutti, non dal solo lato del palato, chè sarebbe il minor vantaggio, ma da quello principalissimo della *salute*, la quale non può che risentirsi dall'ingestione di un prodotto fabbricato con tanta assenza di ogni regola della buona panificazione, come si usa impunemente a Firenze.

Lo afferma con sicura coscienza

UN MEDICO NON FIORENTINO.

Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone

Egregio Consocio,

Siete invitato ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di *domenica* 15 *settembre* a. c. alle ore 15 presso la sede del Commissariato di Pordenone (via Cavour 11) per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Riorganizzazione della Società di M. S. ed Istruz. di Pordenone e relative deliberazioni;

2° Provvedimenti per il Segretario.

Firenze, 7 settembre 1918. — *Il Presidente:* Cav. ANTONIO BRUSADINI.

L'Assemblea della Banca Cooperativa di Palmanova

Il 4 agosto u. s. si tenne in Firenze nella Sede provvisoria in Via de' Conti n. 5 l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Cooperativa di Palmanova, sotto la Presidenza del sig. Brazzà co. dott. Pio, Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, ricca di dati, passa in rassegna tutte le iniziative e le attività spiegate dalla Banca nell'anno 1917, quinto anno d'esercizio, e la Relazione dei Sindaci constata come l' intero patrimonio della Banca e dei terzi, nonchè tutto il materiale contabile, in mezzo alle più difficili condizioni vennero messi in salvo, non ostante che l' Istituto avesse fatto ininterrotto servizio di cassa fino alla sera del 27 ottobre u. s.

Il Bilancio 1917 chiude con un saldo all'attivo ed al passivo di L. 4.334.890,06 e l'utile netto, risultante dal Conto Profitto e Perdite, ammonta a L. 35.102,15, che il Consiglio, d'accordo coi Sindaci, propose venisse per intero assegnato alla Riserva, date le eccezionali condizioni del momento, ispirandosi a criteri di massima prudenza.

L'Assemblea approvò il Bilancio all'unanimità, autorizzando di conseguenza l'assegnazione dell'utile netto alla Riserva.

Indi nominò Amministratori i signori: Feruglio geom. Leonardo, Franchi dott. cav. Alessandro, Trevisan dott. Nicolò. Nominò Sindaci effettivi i signori: Costantini dott. Carlo, Miotti reg. cav. Giovanni, Treleani Guido, e Sindaci supplenti i signori: Geremia Riccardo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

I nostri valorosi

Abbiamo saputo che il perito agronomo capitano Amirteo Ive, mutilato di guerra, nostro concittadino, ebbe la croce per merito di guerra con bellissima motivazione.

All'egregio valoroso ufficiale le nostre congratulazioni.

Leggiamo nell'ultimo Bollettino delle ricompense al merito di guerra la nuova onorificenza concessa al Capitano Clemencigh Clemente di Udine degno figlio del Friuli. Già decorato della medaglia al valor militare per le aspre lotte del Podgora e di Oslavia venne ora decorato della Croce al Merito di Guerra per le lotte del Carso e per il lungo servizio fatto in trincea.

Ci congratuliamo con lui per la meritata onorificenza.

Al nostro conterraneo il tenente Tosoni Ernesto da Comeglians venne concessa in questi giorni la Croce al Merito di Guerra per la lodevole condotta ed esempio dimostrato in vari combattimenti.

In memoria

Anna Braidotti ved. Marpillero e figli in morte del cugino Carlo Braidotti offrono per i mutilati di guerra lire Dieci.

L'avvocato Emilio Drussi offre a favore di una famiglia povera di Udine, Lire 5,00 in morte di Ada Gardi e Sergio Bortolotti.

Necrologio

Il giorno 4 corrente decedeva a Trenno (nei pressi di Milano) il signor Carlo Braidotti di Udine Aveva 55 anni — Figlio del cav. Luigi Braidotti, l' industriale e patriotta il cui ricordo non è spento nel Friuli, aveva dedicato la sua attività giovanile all'azienda paterna. Ammalato negli ultimi anni e colpito dalla sventura della perdita della Madre adorata nel mese di settembre dello scorso anno, in seguito al forzato abbandono della città natale, la sua salute cagionevole ebbe una forte scossa dalla quale non si riebbe.

I funerali ebbero luogo venerdì con la partecipazione dei bambini dell'Asilo dei profughi.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Vedere in quarta pagina: « Profughi che si ricercano »

Anno I. — Numero 6. Supplemento al N. 61 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 8 Settembre 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

DA UDINE

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine avverte che nel suo Ufficio (Via dei Rustici 7, Firenze) sono giacenti ed a disposizione degli interessati, le seguenti cartoline pervenute da Udine:

Adami Angela, scrive a Adami Anna — Adami Angelo, a Adami Giacomo e Adami Carlotta — Adami Attilio, a Adami Maria — Alessio Emilio, a Bartolini Egidio — Barzaghi Pietro, a Barzaghi Paolina di Giovanni — Barbetti Maria ved. Cremese, a Cremese Annetta — Bassi Rosa, a Monaco Celeste — Di Battista Pasqua, a Di Battista Giovanni — Battistutta Maria, a Battistutta Giovanni — Battistutti Elena De Lucca, a De Lucca Adalgerico — Becchia Mario, a Becchia Modesto — Bernardis Giovanni, a Bernardis Enrico di Giovanni — Famiglia Bernardis, a Bernardis Enrico e Angolina — Bernardis Giovanni, a Bernardis Enrico e Angelina — Bergnak Antonia, a Tomasetigh Giustina — Bernardo Enrica, a Cemelli Ciriano — Berta Suor Maria, a Pozzio Elisabetta — Bottu Emilia, a Propetto Beltrame — Della Bianca Nonino Albina, a Potruzzi Nonino Ida — Della Bianca Albina e Regina, a Petruzzi Ida — Della Bianca Caterina, a Della Bianca Cois Angolina — Bianchi Carlo, a Campagnani Ettore — Bianchini Clotilde ved. Scaguotti, a Scagnetti Palmira e figlio, e a Scagnetti Tomadini — Biancini D. Eugenio, al cav. Sirch Giuseppe — De Blasi Alberto, a Zocca Amelia — Boni Angelo, a Boni Alfonso — Bonino Filomena, a Bonino Ines — Bonino Adele, a Bonino Ines — Bonora Felice, a Bonora Maria — Bortolotti Anna, a Bortolotti Domenico — Braidotti Maria, a Polizzari Anna — Bramuzzi Toresina, a Noli Margherita — Bramuzzi Teresina, a Bramuzzi Giovanni — Brandolini Ermenegildo, a Dogani Enrica — Brescia Giuseppina, a Brescia Lorenzo — Brighenti Aldo, a Brighenti Fioravante — Brovedani Vittorio, a Brovodani Giovanni — Bulfoni Lucia, a Bulfoni Antonio e Alberto — Buttignol Luigi, a Da Ros Pasqua Buttignol, e a Buttignol Da Ros Pasqua e figli — Buzzi Santa, a Buzzi Silvio del fu Caspero — Canali Guido, a Canali Giovanni — Cantoni Paola, a Cantoni Francesco — Carraria Regina, a Carraria Tarcisio — Carer Giovanni, a Carer Giuseppe — Carlini Giuditta a Carlini Luigi — Carlini Ida, a Carlini Bruno e Bice — Carocari Giuseppe, a Carocari Michele — Casarsa Angelina, a Della Rossa Gino di Gio Batta — Casarsa Angelina, a Casarsa Giuditta — Casarsa Isidoro, a Casarsa Celeste — Casarsa Elda, a Casarsa Giulia in Trangoni — Casarsa Elda a Della Rossa. Giovanna in Trangoni — Casarsa Erminia, a Casarsa Ernesto — Cavagna Giuseppina, a Visentini Antonio fu Pietro — Celloni Caterina, a Colloni Giuditta — Ceresoni Amalia, a Ceresoni Antonio — Chiandotti Maria, a Rontani Giselda — Chiandussi Domenico, a Blasoni Amalia — Chiopris Luigi e Anna, ad Anna Chiopris — Chittaro Giovanni, a Guglielmo Chittaro, fuochista — Ciancibello Carmine, a Grandillo Carmela — Cian Valentina, a Cian Angelo — Cimiotti Isabella, a Pino Giovanni — Cocetta Maria, a Cocetta Pietro — Codutti Irma, a Codutti Maria — Colautti Pietro, a Colautti Amalia — Colautti Pietro, a Colautti Maria — Colosimo Amedeo, a Colosimo Remigio — Colle Domenica, a Casarsa Vitterio e Luigia — Comaretti Pasqua, a Comaretti Enrico — Comuzzo Pasqua, a Codutti Angelo — Cordovado Ermenegildo, a Cordovado Dusolina — Coscliui Ludovica, a Cosolini Lodovico — Cozzi Albina, a Cozzi Giuseppe — Cozzutti Giovanni, a Cozzutti Valentino — Cucchini Luigi Zilli, a Cucchini Anna — David Gisella, a David Caterina — Degano Bruno, a D'Odorico Teresa, Carolina e nipote — Degano Carlo, a Merlino Giuditta — Degano Gio Batta, a Degano Rosa — Degano Maria, a Dogano Israele — Disnan Elisa, a Biasi Tommaso — Disnan Luigia, a Urbancig Lucia — Don Celeste, a Don Elisa — Dorigo Carlo, a Manzoni Elisa — Dorigo Luigi, a Dorigo Ermenegildo — Drigani Beniamino, a Drigani Umberto — Sac. Drigani Giuseppe, a Sebastianutti Domenico, e a Zoppin Senastianutto Ade e figli — Durli Irma e fratello, a Durli Giacomo e famiglia — Dusso Irma, a Dusso Luigia — Famiglia Del Fabbro, a Fabbro Luigia — Fabbro Vittoria, a De Vit Giovanna — Facca Santa, a Facca Marco — De Faccio Giuseppe e Edoardo, a De Faccio Maria — Fabello Giov. Battista, a Bettuzzi Ernesto — Fain Orsola, a Fain Maria con Mizzau Giuseppe — Fantini Angela, a Fantini Balilla — Farra Caterina, a Comessatti Amelia — Ferraresso Umberto, a Ferraresso Pasqua — Feruglio Angela, a Blasoni Caterina — Feruglio Santa, a Volpe Ugo di Luigi — Flaibani Giuseppe, a Flaibani Luigi e famiglia — Florit Vincenzo, a Florit Zaninotto Italia e figli, a Pravisani Florit Teresa e figlio, e a Pontoni Florit Rosa — Fontana Maria, a Fontana Andrea — Fontanuzzi Spangaro Ernesta, a Spangaro Giuseppe — Forte Erminia Percotto, a Marco Revora — Forte Camilla, a Forte Leone — Franzolini Angelo, a Franzolini Luigi — Franzolini Anna, a Franzolini Giuseppe — Facile Filippo, a Facile Francesco — Fumolo Maria, a Bearzotti Luigia e sorelle — Gabiano Anna, a Gabiano Giuseppe di Feliciano — Galateo Virginia, a Galateo Pietro — Gandini Americo, a Gandini Caterina Fiapi — Famiglia [illegible] Maria vedova Gisma-

Art. 6). — Gli articoli 2, capoverso, e 11 [illegible]

Emma di Domenico — Giaccioli Elisa, ved. Vecil, a Vecil Pietro — Gaiotti Tonutti Costanza, a Gaiotti Italia — Gilardi Carlo, a Gilardi Luigi — Gionemi Temistocle, a Gionomi Esterina — Giordan Antonio, a Giordan Giuseppe — Giorgino Giov. Battista, a Giorgino Florinda, Emilia, Armido, Giorgino e Umberto — Giorgiutti Veronica, a Quaglia Umberto — Gerometta Lucia, a Gerometta Emma — Gobessi Marco, a Gobessi Ubaldo — Gariup Alfredo, a Turol Luigi — Gariup Alfredo, a Del Nori Luigia — Gottardo Sante, a Gottardo Elena di Santo — Gottardo Santo, a Gottardo Luigi — Gozzi Maria, a Gozzi Leonardo — Grassetti Alfredo, a Grassetti Caterina — Grattoni Gioconda, a Grattoni Ido — Gregoroni Giuseppe, a Portoldi Lia di Giovanni e Gregoroni Otello — Guerra Giuseppina a Guerra Aristide — Italiani Maria, a Italiani Teresa e famiglia — Lazzaroni Maria, a Lazzaroni Luigi — Dalla Longa Domenico, a Dalla Longa Carlo e famiglia — Longo Teresa, a Longo Anna, Giuseppe e Angelo.

II MANDAMENTO DI UDINE

Il Commissario del secondo Mandamento di Udine (Via Ghibellina 79) ci comunica i nomi delle persone che hanno scritto, per mezzo della Croce Rossa, dalle terre invase.

Pasian Schiavonesco.

Nobile Amabile, scrive a Pascoletti Giacomo cant. che era a Sacile — Pellegrini Maria Zambonedetti, a Pellegrini Paolo di anni 30 — Furlan Antonio, di Orgnano, a Furlan Fortunato di anni 46 contadino di Odorzo — D'Odorico Giulia, di Variano, a D'Odorico Primo — Colavini Girolamo, di Pasian Schiavonesco, a Colavini Guerino — Amadio Giuseppe, di Pasian Schiavonesco, a Amadio Bortolo — Miotto Teresa, di Pasian Schiavonesco, a Miotto Giuseppe — Zamparo Emma, di Pasian Schiavonesco, a Zamparo Giuseppe — Franz Maria, di Blessano, a Franz Giuseppe — Franz Maria, di Blessano, a Franz Luigi — Dominicini Giulia, di Blessano, a Dominicini Vitaliano — Dominici Giulia, di Blessano, a Dominici Vitaliano — Dominici Giulia, di Blessano, a Dominici Vitaliano — Morassi Luigi, di Variano, a Morassi Angelo — Pontoni Irma, di Variano, a Pio Della Longa — Moroalo Biagio, di Variano, a Morealo Giuseppe — Buttazzoni Elisa, di Villaorba, a Doat Paolo — Francesconi Giacomo, di Villaorba, a Francesconi Lorenzo — Susana Cesare, di Villaorba, a Susana Luigi — Lodovico Buttazzoni, di Villaorba, a Buttazzoni Vittorio — Micelli Ermenegildo, di Orgnano, a Miceli Benvenuto — Famiglia Mondolo, di Basagliapenta, a Mondolo Ferdinando — Dominici Temistocle, di Blessano, a Dominici Francesco — Sossai Maria, di Pasian Schiavonesco, a Sossai Paolo — Di Santo Adele, di S. Caterina 176, a Di Santo Fernando — Fornasier Angela, di Pasian Schiavonesco, a Fornasier Giuseppe — Mattiussi Maria, di Pasian S. N. 117, a Mattiussi Ermenegildo — Solino Annita, di Pasian S., al Tenente Rutigliano Andrea — Zermano Roma, di Variano, a Esposto Angelo — Pontoni Elvira, di Variano N. 90, a Conto Luigi negoziante di Feltre profugo in Italia — Talotti Angelo, di Orgnano, a Talotti Massimo — Zaninotti Anna, di Orgnano, a Zaninotti Michele — Furlan Angelo, di Orgnano, a Furlan Antonio — Chiarandini Alessandro e Anna, di Orgnano, a Chiarandini Angelina di anni 60 — Venier Pietro, di Orgnano, a Venier Luigi — Venier Pietro, di Orgnano, a Venier Rosalio — Micelli Francesco, di Orgnano, al soldato Micelli Simone — Rovere Michele, di Basagliapenta, a Rovere Olga — Storto Carolina, di Basagliapenta, a Storto Dante Rip. Sartoria Carpenedo (Mestre) — Buttazzoni Elisa, di Villaorba, a Doatti Paolo — Mattiussi Liduina, di Vissandone, a Mattiussi Carlo.

Pasian di Prato.

Cucciol Rosa, di Pasian di Prato, a Cucciol Dante — Taciani Albina, di Pasian di Prato, a Taciani Maria di anni 25, Ines di anni 20, Antonio di anni 15, Angelina di anni 13, Camillo di anni 12, figli di Giuseppe, di Pasian — Famiglia Dreussi, di Passons, a Dreussi Luigi — Fiorini Emilio, N. 79 Passons, a Fiorini Romano di anni 18 figlio di Emilio nato a Passons frenatore ferr. a Udine — Ceccotti Adele, di Pasian di Prato, a Ceccotti Pietro — Dal Santo Santa, di Colloredo Prato, a Dal Santo Dante — Longo Angelina, di Colloredo Prato, a Davanzo Carlo — Buoro Luigi, di Colloredo Prato, a Buoro Agostino — Francovicchio Maria di Passons, a Agosti Ernesto — Judri Maria Giusti, di S. Gottardo, a Tacioni Maria e figli: Luila di anni 4, Enrico e Sergio di anni 2 gemelli profughi da Pasian di Prato — Taciani Albina, di Pasian di Prato, a Taciani Aderardo — Piazza Regina, di Pasian di Prato, a Piazza Luigi — Furlan Amalia, di Pasian di Prato, a Furlan Angelo, soldato — Degano Maria, di Pasian di Prato, a Armando Mose Augusto — Mossenza Anna, di Pasian di Prato, a Mossenza Luigi — Furlan Luigi, di Pasian di Prato, a Furlan Pietro — Agosti Assunta, di Passaons, a Agosti Luigi — Cossio G. Batta, di Passaons, a Cossio Nicolò — Floreani Domenico, di Passaons, a Floreani Davide — Iuri Luigi e Anna, Cotonificio di Passons, a Urbanis Andrea e Giulia — Spada Francesco, di Passons, a Spada Maria di anni 17 di Francesco, domo- [illegible] Udine — Forino Anna, di Colloredo Prato, a Forino Luigi — Furlan Giuseppe, di Colloredo Prato, a Furlan Francesco — Buoro Luigi, di Colloredo Prato, a Buoro Giuseppe — Forino Adele, di Colloredo Prato, a Forrino Luigi — Buero Luigi, di Colloredo Prato, a Buoro Antonio — Cucciol Rosa, di Pas. Prato a Cucciol Dante.

DA CIVIDALE

Corrispondenze di persone rimaste in territorio invaso giacenti presso il Commissario Prefettizio di Cividale, Via S. Nicolò 89, Firenze.

Cividale.

Adami Maria, scrive a Adami Giuseppe, a Adami Attilio, a Adami Pietro, e a Adami Giovanni — Bertig Giuseppe, a Bertig Luigi — Burello Margherita, a Cudicop Angelo — Boscutti Famiglia, a Caporale Luigi, e a Corta Domenico — Boscutti Elena, a Luis Francesco — Braidotti Maria, a De Lorenzi Giovanni — Coren Maria, a Gesgnarh Concil Orsola, a Coren Giovanni, a Coren Ermenegilda, e a Concil Coren Rosa — Cantoni Lucia, a Cantoni Giuseppe, a Iacuzzi Maria di Luigi, a Pannussi Giovanni, a Cantoni Lucia di Domenico, e a Cantoni Valentino — CapparaloAnna, a Caporale Emilio, di Gius — Caporale Antonio, a Caporale Antonio — Cantarutti Anna, a Cantarutti Pietro, e a Cantarutti G. Batta — Cantoni Antonio, a Cantoni Valentino, e a Cantoni Giuseppe — Cumini Celestino, a Cumini Giuseppe — Causero Maria, a Causero Luigi — Cassina Caterina, a Picari Gaetano, e a Canciani Antonio — De Lorenzi Maria, a Prochet Enrico, e a De Lorenzi Antonio — Dominutti Giuseppe, a Dominutti Anna — Danielis Virginia, a Danielis Pietro — De Sabata Teresa, a De Sabata Luigia, e De Sabata Maria, e a De Sabata Giovanni — Ermacora Antonia, a Partanni Silvio — Ermacora Antonio, a Veliani Cesare, e a Ermacora Pinoni Anna — Fior Giorgio, a De Angeli Giuseppe — Giorgiutti Virginia, a Giorgiutti Pietro — Iuri Casalo Amalia, a Casalo Francesco — Luis Anna, a Luis Luigi — Luis Domenico, a Luis Ermenegilda, e a Luis Teresa di D. — Luis famiglia, a Luis Francesco — Lavaroni Angela, a Lavaroni G. Batta — Lavaroni Madalena, a Lavaroni Luigi — Mugherli Antonio, a Mugherli Umberto, a Mugherli Augusto, e a Mugherli Luigi — Marioni Cecilia, a Marioni Giovanni — Marioni Carlo, a Marioni Gina di Carlo, a Marioni Ida di Carlo, e a Marioni Pierina di Carlo — Mesaglio Giovanni, a Mesaglio Maria di Antonio, e a Mesaglio Luigia di Francesco — Matelicchio Giuseppe, a Matelicchio Antonio — Movia Pierina, a Movia Luigi — Mulloni Luigia, a Mulloni G. Batta — Moschioni Antonia, a Moschioni Giovanni — Moschioni Anna, a Beltrame Enrico — Mischis Maria, a Mischis Eugenio — Paschini Maria, a Lombai Giuseppe, e a Paschini Tomat Ida — Pittioni Francesco, a Pittioni Attilio — Pirioni Erminia, a Guidi Egidio — Romanutti Giuseppina, a Romanutti Lucio — Ruspaci Giovanni, a Ruspaci Luigi — Romiti Armida, a Todone Domenico — Sindaco di Cividale, a Iot Giuseppe, e a Beltrame Angelo — Specogna Madalena, a Caussero Antonio — Tomada Maria, a Tomat Antonio — Zamparutti Anna, a Di Carlo Armando, e a Zamparutti Teresa. — Zanutti Virginia, a Zanutto Angelo — Zanuttig Antonia, a Zanuttig G. Batta — Zanuttig Matilde, a Zanuttig Pietro.

Povoletto.

Bazzaro Luigi, scrive a Bazzaro Antonio — Braida Giuditta, a Braida Enrico — Biasizzo Bernardo, a Biasizzo Pio — Pignolini Giuseppe, a Pignolini Francesco — Bianco Anna, a Gentilini Costantino — Chiandetti Angelo, a Chiandetti Giuseppe, a Chiandetti Luigi, a Chiandetti Giulio, e a Chiandetti Domenico — Chiandetti Rosa, a Chiandetti Pietro — Clochiatti Albina, a Clochiatti Assunta — Clochiatti Albina a Clochiatti Antonio — Cormini Luigia, a Cormini Giuseppe — Cos Teresa, a Cos Pietro — Cecutti Anna, a Cecutti Giuseppe — Castonetto Anna, a Fastonetto Dosolino — Coden Luigia, a Coden Pietro — Coden Angelo a Coden Enrico, a Coden Erminio, e a Coden Riccardo — Coden Domenico, a Coden Carlo — Del Fabbro Rosa, Saracco Giovanni — Di Giusto Elisa, a Lavaroni Luca — Degano Eugenio, a Degano Pio — Fuser Pietro, a Fuser Luigi — Fauna Luigia, a Pertoldi Luigi — Fauna Giuseppe, a Fauna Francesco — Facile Paolo, a Facile Giuseppe — Fumagalli Maria, a Fumagalli Isidoro — Gobbo Francesco, a Gobbo Giovanni — Giorgiutti Giorgio, a Giorgiutti Dante — Giorgiutti Domenico, a Giorgiutti Giuseppe — Giorgiutti Albina, a Giorgiutti Paolo — Lovo Maria, a Lovo Giovanni — Iacob Giovanni, a Iacob Angelo, a Iacob Luigi — Martinis Carolina, a Martinis Giacomo — Midulini Carolina, a Midoni Gerardo — Monai Giovanni, a Monai Gio Batta — Merlo Ermenegildo, a Merlo Gio. Batta — Mischis Teresa, a Mischis Massimo — Morandini Domenica, a Morandini Giuseppe — Morandini Maria, a Cussigh Angelo — Pizzutto Santa, a Pizzutto Luigi — Pizzutto Eugenio, a Pizzutto Fioravante, e a Pizzutto Beniamino — Pizzutto Secondiano, a Pizzutto Ambrogio — Pizzutto Maria, a Pizzutto Alessandro — Pizzutto Santa, a Pizzutto Luigi — Piccini Albina, a Piccini Corrado — Picco Pasqua, a Picco Antonio — Picco Emma, a Picco Antonio — Stampetta Maria, a Stampetta Plinio, a Stampetta Attilio, e a Lattuada Augusto — Sich Luigi, a Sich Giuseppe — Sich Libera, a Sich Paolo — Sudero Albina, a Sara G. Batta, e a Sudero Antonio — Serafini Domenica, a Serafini Giuseppe — Turcutti Lucia, a Turcutti Giuseppe — Turba Giuseppina, a Turba Luigia, e a Fattori Clochiatti Maria — Tonel Domenico, a Franzi Pietro — Tonel Maria, a Sola Ambrogio — Tonel Angelo, a Tonel Florindo — Tonel Angela, a Manzato Luigi — Visentini Caterina, a Visentini Antonio — Venuti Attilio, a Castonetto Cirillo, e a Venuti Luigi — Zacoli Giovanni, a Zacoli Angelo.

DA TARCENTO

Il Commissario Prefettizio di Tarcento Firenze Via de Bardi n. 7 ci comunica il seguente elenco di corrispondenze dei paesi invasi:

Nimis.

Adami Ferdinando, scrive a Stefani Graziadio — Adami Ferdinando, a Giacomini Antonia — Marinutti Maria, a De Martin Luigi — Petrossi Enrica, a Petrossi Giacomo — Tubetti Anna a Gori Massima — Vizzutti Paolina, a Dibetta Anna.

Segnacco.

Bernardis Gioconda, scrive al cap. magg Fulo Mario — Dordolo Caterina, a Corte Pietro — Manini Rosa, a Manini Paola Toscani Maria, al sergente Toscani Luigi.

Platischis.

Blasutto Maria, scrive a Blasutto Anna — Pascut Maria, a Blasutto Anna — Pascut Teresa, a Blasutto Amalia — Pascut Teresa, a Cobai Rosa —

Lusevera.

Micottis Teresa, scrive al cap. magg. Micottis Luigi — Negro Giuseppe, a Negro Egidio.

Ciseriis.

Biasizzo Angelina, scrive a Della Flora Giosuè — Biasizzo Pietro a Biasizzo Faustino — Biasizzo Fino, a Biasizzo Tomaso — Biasizzo Valentino, a Biasizzo Giuseppe — Biasizzo Angelina a Biasizzo Pietro — Biasizzo Pietro, a Biasizzo Primo — Cimbaro Maria a Cimbaro Tarcisio — Chiarandini Maria, a Chiarandini Giuseppe — Cussigh Domenico, a Cussigh Vergilio — Modenese Giovanna, a Modenese Giovanni — Modonese Angela, a Modenese Luigi — Maino Picco, a Valente Lodovico — Martinelli Maria, a Franz Luigi — Maria Picazio Picco, a Picazio Annunziata — Cocenni, Adami Regina, a Milotti Pietro, capitano.

Tarcento.

Ferini Maria, scrive a Forini Angelina — Gatti Regina, a Gatti Anna — Gerussi Angelina, a Menis Attilio — Paoloni Severino, a Calnori Eugenio — Paiero Domenico, a Paiero Maria — Quaino Giovanna, a Quaino Marco — Bisontini Adele, a Bisontini Noemi.

Tricesimo.

Bertoldi Marta, scrive a Bertoli Angelo — Binutti Olivà, a Binutti Santa — Lodolo Albina, a Colautti Maria — Mansutto Caterina, al cap. D'Alesio Gabriele — Del Fabbro Amalia, a Fattori Anna — Gondolo Maria, a Garzoni Anna — Custero Michelini, a Michelini Giuseppe — Tosolini Filomena, a Terinoli Francesco — Sant Ida, a Sant Guglielmo — Spina, Santa, a Spina Gio Batta — Tosolini Ida a Tosolini Enrico — Valent Sisto, a Valent Alba — Zampa Angelo, a Zampa Anna — Zampa Angelo, a Zampa Giovanni — Zampa Angelo, a Zampa Rosina.

Cassacco.

Cimbaro Luigi, scrive a Cimbaro Adamo — Della Bianca Regina, a Della Bianca Sante — Mione Felicita, a Mione Luigi — Simeoni Silvio, a Cosettini Angelica — Simeoni Silvio, a Simeoni Domenico. Simeoni Giacomo, a Simeoni Enea — Simeoni Deniamino, a Simeoni Ettore.

Treppo Grande.

Bernardis Maria, scrive a Bernardis Angelo — Dostefani Giuditta, a Della Costa Berenice — Fasiolo Silvestro, a Fasiolo Anibale — Fasiolo Silvestro, a Fasiolo Giuditta — Fasiolo Silvestro, a Miotti Giuditta — Spizzo Cesira, a Spizzo Regina — Spizzo Giuseppe, a Spizzo Regina.

Magnano in Riviera.

Calderini Maria, scrive a Calderini Santina, — Cignini Anna, a Merluzzi Luigi — Elisa Giuliani, a Freschi Catterina — Elisa Zuliani, a Freschi Regina — Florit Maria, a Tonetti Eugenio — Marcini Lucia, a Marconi Rosina — Rainis Antonio, a Rainis Clara — Revelant Anna, a Moretti Luigi — Rovere Giuseppe, a Rovere Giovanni — Rizzi Amadio, a Rizzi Adelo.

SECONDO ELENCO

Nimis.

Comelli Maddalena, scrive a Casula Antonio — Cricco Rosa, a Cricco Gio Batta — Ferini Angelina, a Feroni Luigi — Gervasi Ida, a Gervasi Nicolò e famiglia — Picco Rina, a Rizzi Soni — Vettoretti Isacco, a Suor Maria — Picco famiglia, a Picco Pietro — Bertoni Angelica, a Venerio Pietro — Picco Rina, al serg. magg. Rizzi.

Platischis.

Sedola Anna, scrive a Mogliona Giovanni — Vazzaz Maria, a Vet Paolo, mediatore.

Tarcento.

Gardelliano Luigi, scrive a Gardelliano Albina — Ermacora Adelaido, a Angeli Rosina — Antoniutti Pietro, a Antoniutti Ermenegildo — Vidoni Regina, a Ardovardi Giuseppe — Biasizzo Giovanna a Biasizzo Arturo — Biasizzo Erminia, a Bignone Paolo — Braidotti Orsolo, a Braidotti Giuseppe — Pascoli Pietro, a Coschia Maria — Cossa Valentino, a Cossa Picco — Cupizza Pasqua, a Cupizza Enrico — Comelli Ida, a Dalmas Giovanni — serg Del Medico Paolina, a Del Medico Carlo — Del Medico Paolina, a Del Medico Fortunato — Del Medico Anna, a Del Medico Lorenzo — Di Qual Angelina, a Di Qual Gio Batta — Comelli Ida a Ercon Faravelli — Ermacora Adelaide, a Ermacora Augusto — Conigi Ermacora, a Ermacora Giovanni — Fadini Angelina, a Fadini Pietro — Benedotti Enrica, a Fisanotti Andrea serg. — Marini Santini, a Franceschinis Giulio — Franz Maria, a Fran Giuseppe — Franz Antonio, a Franz Luigi — Giorgiutti Antonio, a Giorgiutti Francesco — Iob Gemma, a Iob Giuseppe, cap — Iob Gisella, a Iob Giuseppe — Lestuzzi Don Vito, a Lestuzzi Piccoli Maria — Merluzzi Gio. Batta, a Merluzzi Gino — Morandini Ermenegilda, a Morandini Domenico — Morgante Gio. Batta, a Morgante Giacomo — Merluzzi Maria, a Piela Francesco — Nimis Angela, a Nimi Francesca — Pinosa Maria, a Spanghero Gio Batta — Tiselli Filomena, a Tirelli Antonio — Del Medico Paolina, a Fadini Balilla — Trontini Luigia, a Trentini Valentino — Volpe Augusto, a Volpe Francesco — Volpe Augusto, al serg. Volpe Icilio — Volpe Augusta, a Volpe Paolina — Volpe Augusta, a Volpe Teresina — Zanetti Pietro, a Zanetti Giuseppe.

Segnacco.

Cimenti Pietro, scrive a Cimenti Leonardo — Dordolo Marcellina, a Dordolo Giovanni — Pellarini Anna, a Pellarini Alessandro — Zoz Gemma, a Porlastro Michele.

Magnano.

Ermacora Maria, scrive a Ermacora Primo — Fanini Teresina, a Fanini Ferruccio — Mattiussi Margherita, a Miscela Casimiro — Merluzzi Speranza, a Merluzzi Giovanni — Scagnetti Anna, a Scagnetti Guerrino — Tosolini Assunta a Rasponi Agostino — Urli Luigia, a Urli Tarcisio — Urli Maria, a Urli Valentino — Urli Giovanni a Urli Pietro — Zuliani Anna, a Zuliani, Giovanni.

Lusevera.

Culino Regina, scrive a Culetto Gioacchino — Culotto Maria, a Lendaro Ottavio — Micottis Giovanni, a Micottis Pietro.

Ticesimo.

Asini Luigi, scrive a Asini Guglielmo — Benedetti Giuseppe, a Benedetti Primo — Castenetto Ettore, a Castenetto Leonilda — Chindetti Maria, a Chindetti Maria — Costantini Alfonsa, a Costantini Elena — Dri Iolanda, a Dri Giovanni — Foschiani Catterina, a Foschiani Fioretto — Gerussi Elvira, a Gariuppi Emilio — Mansutti Celeste, a Mansutti Francesca — Marcurzi Maria, a Marcuzzi Augusto — Merlino Lucia, a Merlino Massimo — Morassi Zlisa, a Moeassi Vincenzo — Morassi Tosolino Elisa, a Morassi Vincenzo — Causero Anita, a Polessel Carlo — Ronco Maria, a Ronco Ricardo — Gerussi Elvira, a Scatelini Ciro — Tosolini Maria, a Tosolini Giorgio.

Treppo Grande.

Bazzichetto Olivo, scrive a Bazzichetto Giovanni — Bernardini Giuditta, a Bernardini Angelo — Celotti famiglia, a Celotti Angelo — Curtolo Ferruccio, a Curtolo Carnelo — Di Giusto, a Di Giusto Cesare — Gardeno Verginia, a Gardeno Giovanni — Mansutto Rosario, a Mansutto Angelo — Merlino Luisa, a Merlino Giovanni — Biasizzo Elisa, a Paoloni Luigi — Ponta Gino, a Ponta Ermenegildo.

Cassaco.

Il Parroco di Cassaco, scrive a serg. Lanfrit Giovanni — Il Parroco di Cassaco, a Butti Gio Batta — Aghina Carolina, a Hotti Vincenzo — Canciani Catterina, a Canciani Plinio — Calaone Giovane Giuseppe, a Colaone Alfredo — Domini Angelina, a Domini Otelo — Midolini Anna, a Meremotto Egidio — Piccoli Olivo, a Piccoli Lino — Sioni Catterina, a Doz Guglielmo — Simeoni Lucia, a Simeoni Angelo — Simeoni Maria, a Minutti Angelo — Simeoni Silvio, a Simeoni Alfredo — Zanin Giuseppe, a Zanin Canciano — Zorino Gaspare, a Zorino Luigi — Zanini Giuseppe, a Zanini Cancianoi

DA PORDENONE

Il Commissario Prefettizio per il Mandamento di Pordenone tiene le seguenti corrispondenze a disposizione degli interessati i quali nel richiederle devono indicare oltre alle generalità complete il Comune di appartenenza.

Pordenone.

Bailot Antonio, scrive a Bailot Domenico — Coassin Giovanni, a Barbarioli Nicolò — Bonavolta Maria, a Bonavolta Enrico — Bortolin Bortolo, a Bortolin Odorico — Secondo Elisa, a Brusadin Guglielmo — Casotta Maria, a Casotta Valentino — Celaut Regina, a Colaut Luigi — De Bernardo, a De Bernardo Luigi — Del canto Antonio, a Del Canto Luigi — Marcolini Teresa, a Ellero Alfonso — Gatti Enea, a Gatti Corinna — Magri Enrico, a Magri Rino — Pellegrini Augusto, a Marconi Eugenio — Mariuz Guglielmo, a Mariuz Italia — Martin Giacomo, a Martin Giuseppe — Mozzon Luigia, a Mozzon Antonio — Del Canto Antonia, a Panegos Vittorio — Pasut Luigi, a Pasut Ernesto — Pasini Angelina, a Pasini Lucio — Pezzot Antonio, a Pezzot Battista — Giuseppe, a Polano Virginio — Pellegrini Assunta, a Pravato Antonio — Prosin Anna, a Romagnoli Angelo — Ronco Anna, a Romagnoli Angelo — Ronco Anna, a Ronco Umberto — Vetturetto, a Vetturetti Sante — Zaghis Elena, a Zaghis Rodolfo.

Fontanafredda.

Del Col Angelo, scrive a Del Col Marianna — Della Gaspera Luigi, a Della

Gaspora Casimiro — De Marco Anna, a Gina De Marco — Saltellani Giuseppo, a Saltellani Osvaldo — Santarossa Maria, a Santarossa Valentino — Del Fiol Luigia, a Sirò Luigi — Trentino Anna, a Trentino Giacinto.

Porcia.

Lando Matilde, scrive a Lando Pietro — Pivetta Giuseppe, a Pivetta Domenico — Turchet Angelo, a Turchet Giuseppe — Turchet Fiorina, a Turchet Michele — Turchet Angela, a Turchet Pietro — Turchet Angela, a Turchet Sante.

Azzano decimo.

Buriol Ernesta, scrive a Buriol Ernesto — Gasparet Antonia, a Gasparet Ernesto — Guerra Giuseppe, a Guerra Paolo — Lubiato, a Lubiato Emilio — Mascarin Regina, a Mascarin Sante — Mezzarol Eugenia, a Mezzarol Giovanni — Milanese Angela, a Milanese Luigi — Perlin Stella, e Giuseppe, a Perlin Silvio — Tunus Caterina, a Tunus Luigi — Villalta Domenico, a Villalta Luigi.

Zoppola.

Famiglia Cassin, scrive a Cassin Giuseppe — Cecco Giovanni, a Cecco Emilio — Facca Antonio, a Facca Giosuè — Lenarduzzi Fiorino, a Lenarduzzi Alessandro — Mascherin Angela, a Mascherin Gelindo — Pagura Mario, a Pagura Enrico — Scodellaro Caterina, a Scodellaro Isaia — Presenti Maria, a Zilli Costante.

Cordenons.

Bianchet Angela, scrive a Bianchet Giuseppe — Bidoli Adele, a Bidoli Pietro — Del Ben Davide, a Bortolin Antonio — Colautti Valentino, a Colautti Luigi — Condutti famiglia, a Condutti Ernesto — Del Mul Angelo, a del Mul Antonio — De Zan Angela, a De Zan Giovanni — Marsonet Caterina, a Perin Massimiliano — Famiglia Scian, a Scian Giovanni — Turrin Eufemia, a Turin Luigi — Venerus famiglia, a Venerus Davide — Vivian Osvaldo, a Vivian Erminio.

Vallenoncello.

Babuin Giovanni, scrive a Babuin Guglielmo — De Bortoli Teresa, a Volognin Raimondo — Bortolin Sante, a Bortolin Giovanni — Della Longa Matteo, a Della Longa Massimiliano — Costalunga Pierina, a Fellet Daniele — Marcuzzi Luigi, a Marcuzzi Giovanni — Morassut Giuseppina, a Morassut Antonio — Sist Elisa, a Sist Angelo — Toffolo Pietro a Toffolo Giuseppe — Valvasori Giovanni, a Valvassori Sante — Vicenzotto Emma, a Vicenzotto Giovanni.

Fiume Veneto.

Infanti Genoveffa, scrive a Bertoia Angelo — Bottos Giovanni, a Bottos Antonio — Bottos Giovanni, a Bottos Antonio — Brussolo Antonio, a Brussolo Giuseppe — Burella Vincenzo, a Burella Marino — Campagna Sante, a Campagna Umberto — Del Col Caterina, a Del Col Giovanni — De Re Sante, a De Re Benedetto — De Re Santa, a De Re Sante — Tondat Caterina, a Fantuz Francesco — Favret Antonio, a Favret Luigi — Ferrin Anna, a Ferrin Gelindo — Andreuzza Alberto, a Gava Angelo — Gava Luigia, Gava Giovanni — Giacomuzzi Giovanni a Giacomuzzi Sante — Gregoris Rosina, a Gregoris Antonio — Marur Valentino, a Marur Luigi — Marcuzzi Rosa, a Marcuzzi Marino — Marietto famiglia, a Mariotto Giuseppe — Mio Cristina, a Mio Gio Batta — Badin Elisa, a Pasut Gio Batta — Pilot (padre), a Pilot Giovanni — Pezzutti Angela, a Pezzutti Federico — Pilot Pasquale, a Pilot Giovanni — Ragogna Luigi, a Ragogna Giovanni — Tamai Giuseppe, a Tamai Giuseppe — Toffoli Elena, a Toffoli Giuseppe — Zambon Giuseppe, a Zambon Luigi — Zanutel famiglia, a Zanutel Giacomo.

DA PALMANOVA

Il Commissario del Mandamento di Palmanova comunica le seguenti cartoline ricevute dalle terre invase:

Comune di Poerpetto.

Buriolla Fioravante, R. guardia Finanza, ha ricevuto notizie, da Battistel Luigia — Cargnello Maddalena, di anni 26 contadina, da Cargnello Marcellina — Candotti Luigi fu Ferdinando era presso il Comando di Tappa di Udine, da Bramuzzo Leandro — Casagrande Giovanni, carrettiere Genio Civile, da Donè Giuseppe — Di Pascoli Maria di anni 25 domestica, da Masolini Maria — Drl Egidio, 254° Fanteria, da Drl Adolfo e famiglia, di Corgnolo — Drl Domenico, di anni 64, da Drl Maddalena — Drl Rodolfo, da Zaina Clementina — Drl Isidoro, soldato 266° Fanteria, da Drl Maria, di Corgnolo — Donadi Francesco, da Donadi Domenica — Fabris Giacomina, da Martinis Anita, di Castello — Gigante Giuseppe, bersagliere Div. mil. di Bologna, da Gigante Antonio, di Corgnolo — Gigante Saverio, cap. 115° Fanteria, da Gigante Genoveffa di Corgnolo — Orlando Pietro, 47° Fanteria, da Orlando Vittorio —, Petrucco Maddalena fu Antonio di anni 44, da Petrucco Catterina — Rividoni Cossa Maria, da Cossa Elisa — Sandri Gabriele di Arcangelo di anni 14, da Sandri Ida Gandenz — Schiff Maria di anni 23 si trovava infermiere all'ospedale Civile di Udine, da Macor Francesco, di Castello.

Conune di S. Giorgio di Nogaro.

Bramussi Eliodoro, ha ricevuto notizie, da Bramussi Agostino, di Malisana — Bressan Giordano, da Bressan Norina, di Malisana — Carmello Albino, da Moro Emilia, di Torre Zuino — Franco Antonio, da Franco Francesco, di Malisana — Iotri Domenico, R. guardia Finanza era al posto di S. Giorgio Nogaro, da Ietrii Maria — Manzan Ida di Giovanni di anni 17, da Manzan Giovanni — Montello Luigi di anni 45 negoziante in cartoline, da Bassan Anna — Monti Valentino, da Monti Ermenegildo, di Torre Zuino — Pitta Edoardo, da Pitta Anna, di Malisana — Saorsolina Mentina, da Saorsolina Crumans — Sguazzin Giovanni, da Sguazzin Maria — Simeoni Simeone, Parco buoi C. A. sussistenza che stava a Villa Santina, da Simeoni Genoveffa — Tomba Giovanni, soldato Ospedale da Campo n. 164, da Famiglia Tomba, di Torre Zuino.

Comune di S. Maria la Longa.

Ambrosetti Angelo, ha ricevuto notizie, da Bonini Giacomo — Bravo Giovanni, da Bravo Irma, di Ronchiettis — De Bernardo Pietro, sergente convalescenzario mil. già Maniago, da Beltramini Emma, di S. Stefano — Cardin Paolino, da Boniu Giacomo — Girardi Ambrogio, da Domenin Carolina — Guatti Antonio di anni 34, barbiere, da Andreani Sante — Matelon Giordano, da Matelon Cesare — Mattelo Libero di anni 16 contadino, da Mattelon Luigia, di Tissano — Mocchiutti Francesco, da Bertoni Maria — Moschioni Giuseppe, da Moschione Pietro — Perissinotto Dante, da Perissinotto Giulia — Pravisani Dirce di anni 24, da Malisani Maria — Savorganni Ottavino, presso Società Veneta, da Savorgnani Sebastiano — Strizzolo Nicefero, da Strizzolo Albina.

Comune di Trivignano Udinese.

Azzan Luigi, ha ricevuto notizie, da Tosoratti Teresa, di Clauiano — Barbiere Luigi, da Barbiere Maria — Bearzotti Giovanni, da Bearzotti Angelina — Bearzotti Luigi, da Paviotti Teresa Delleni Angelo, da Mirin Cisella — Bianchi Vittorio, da Colautti Italia — Birri Rodolfo, Caporale aggregato 32ª Comp. Teleg., da Paviotti Luigi — Buiatti Elvira di Francesco di anni 18 era all'ospedale Civile di Udine, da Buiatti Francesco — Ciani Giovanni, da Ciani Libera, di Mellarolo — Domenin Arturo, 57° Fanteria, da Domenin Bortolo — Fantini Giovanni, da Fantini Pietro, di Merlana — Domenin Carlo, da Domenin Santa — Domenin Gildo, 57° Fanteria, da Domenin Santa — Morandi Luigi e famiglia, da Moro Tranquilla e Pasqualini Antoni — Morandini Maria, da Moro Tranquilla e Pasqualini Antoni — — Marin Umberto, soldato Gruppo Bomb., da Marin Regina, di Merlana — Nardese Carlo, da Nardese Giovanni — Normio Antonio, da Normio Giuditta, di Merlana — Rui Angelo, da Rui Domenico — Romanetto Olivo, da Romanotto Maria — Santo Caccostra, di Vigonovo, da Marani Giuseppe — Sclauzero Luigi di anni 25 contadino, da Tosoratti Giovanna — Staffa Alfredo, a Del Mestre Lucia — Tiuzzi Giovanni, da Tiuzzi Antonio, di Clauiano — Turchetti Giuseppe, da Gregoratti Turchetti Maria, di Clauiano — Turchetti Giovanni Guardia Finanza, da Turchetti Sebastiano di Clauiano — Vescovo Virginio, da Vescovo Pietro, di Clauiano — Viotto Giovanni, da Viotto Luca, da Clauiano — Virgilio Giorgio, da Virgilio Pietro, di Clauiano.

DA TOLMEZZO

Al Commissario Prefettizio per i Comuni del Circondario di Tolmezzo (Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo) sono giunte cartoline dei Comuni invasi dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno. Eccone l'elenco:

Da Amaro.

Mainardis Anna, scive a Mainardis Gio Batta, Maresciallo 207° Fanteria — Costantinis Angelo, a Costantinis Evaristo — Rossi Dorotea, a Moroldo Edoardo — Menegon Virgilio, a Menegon Michele, sergente maggiore 116° Fanteria — Menegon Virgilio, a Menegon Michele.

Da Arta.

Leschiutta Luigi, scrive a Leschiutta Basilio, soldato 8° Alpini — Leschiutta Luigi, a Lesciutta Luigi, 2° Genio — Leschiutta Maria, a Leschiutta Lucia in Casetti — Leschiutta Maria, a Gortani Giovanni, soldato 55° Fanteria — Merluzzi Maria, a Merluzzi Fermino 16° Batt. Ant. Mont. — Gruputti Maria, a Grapitti Luigi, 8° Alpini — Leschiutta Lucia, a Zanier Luigi, 6° Regg. Alpini — Bigotti Biagio, a Migotti Giusto, 3° Alpini — Merlo Lucia, a Candoni Lodovico, 6° Regg. Genio — Banelli Cecilia, a Banelli Virgilio, Brigadiere RR. CC. — Faleschini Giacomo, a Faleschini Domenico, 8° Alpini.

Da Cavazzo Carsico.

Puppini Lucia, scrive a Straili Giacoma — De Monte Maddalena, a Diana Orlando e famiglia Enemonzo — Zanetti Fortunato, a Zanetti Daniele, 8° Regg. Fanteria — Zanetti Fortunato, a Daniolo Danna — Monai Girolamo, a Monsi Cesare, 247° Fanteria — Stroli Vittoria, a Stroli Lorenzo, 6. Compagnia Sanità — Golini Girolamo a Golini Maria in Michieli — Angeli Giuseppe, A ngeli Giuseppe Olivo, 79° Fanteria — Stroli Gilda, a Michieli Pietro, 90° Batt.

Da Comeglians.

Palmano Giovanni, scrive a Palmano Maria — Crosilla Gio. Batta, a Crosilla Giuseppe, 2° Art. Montagna.

Da Enemonzo.

Del Degan Giuditta, scrive a Filippini Osvaldo — Menegon Emilia, a Menegon Gio. Batta — Menegon Caterina, a Menegon Pasquale — Borta Dameri, a Palmano Innocentina e Mariannina — Candotti Celeste, a Candotti Andrea Eugenio, 6° Alpini — Rossi Adele, a Rossi Basilio, 208° Fanteria — Zanier Angelina, a Zanier Benigno — Cimenti Pietro, a Cimenti Falisso, 55° Fanteria.

Da Forni Avoltri.

Cedolini Gio. Batta, scrive a Cedolini Gio. Batta, soldato, 56° Fanteria — Cedolini Gio. Batta, a Cella Albino, soldato 38ª Batteria — Comis Maria, a Comis Nicolò, 552ª Compagnia Mitr. — De Luca Santa, a Polo Giovanni 39ª Compagnia Presidiaria.

Da Forni di Sopra.

Pavoni Nicolò, scrive a Pavoni Enrico, profugo a Tramonti — Pavoni Nicolò, a Pavoni Lipsio, 56ª Compagnia Telegrafisti — Coradazzi Fortunato, a Coradazzi Adelini, 12° Regg. Art. — Scaini Francesco, a Scaini Emilio, 6ª Sussistenza — Clerici Maria, a Clerici Ermenegildo — Sala Luigi Minot, a Sala Elio, di Luigi — Cedolini Giacomo, a Cedolini Amelio, 1357ª Comp. Mitr. — Capellari Giacomo, 201ª Batt. Bomb. — Cella Giovanni, a Cella Pietro, 7° Reggimento Alpini — Capellari Ennio, a Capellari Enrico, 54° Regg. Fanteria — Capellari Serafino, a Capellari Enrico, 303ª Compagnia Mitr. — De Santo Elisabetta, a De Santa Egildo, 6° Alpini — Coradazzi Maria, a Coradazzi Giovanni, 8° Alpini — Anziutti Maria, a De Paoli Giovanni, 8° Alpini — D'Andrea Elisabetta, a D'Andrea Giovanni, 13° Cavalleggeri — Ticò Elisabetta, a Ticò Osvaldo, 8° Alpini — Ticò Giuseppe, a Ticò Arturo, 257° Fanteria — Ticò Anna, a Ticò Luigi, 7° Alpini — Coradazzi Osvaldo, a Coradazzi Guerino, 184ª Batteria — Segatti Caterina, a Segatti Elio, 23° Fant. — Polo Giovanni, a Cividini Ambrogio, 2° Gruppo Alpini — Capellari Teodoro, a Capellari Nicolò, 35° Fanteria — Polo Margherita, a Polo Luigi, 1° Gruppo Alpini — Polo Elena, a Tonello Dante, 256ª Batteria — De Pauli Maria, a De Pauli Giovanni, 229° Fanteria ! —Polo Luigia, a Polo Guifo fu Basilio, 8° Alpini — Dorigo Carlo, a Dorigo Pietro, 2° Fanteria — Dorigo Carlo, a Dorigo Giuseppe, 8° Alpini — Dorigo Andrea, a Dorigo Egidio, 2° Reggimento Art. — Meresia Pietro, a Meresia Giocle, 253° Fanteria — Fabris Antonio, a Fabris Luigi, di Antonio D Luca Eugenio, a De Luca Marino 72° Fanteria — De Santa Anna, a De Santa Luciano, 279° Fanteria — Perisutti Giulia, a Perisutti Silvio, 116° Fanteria.

Da Forni Avoltri.

Sottocorona Giuseppe, scrive a Sottocorona Felice, 226° Fanteria — Gerin Alberina, a Gerin Giovanni, 6ª Compagnia Mitraglieri — Gerin Alberina, a Coterr Matia — Gerin Alberina, a Valentino Amabile, 8° Alpini.

Da Lanco.

Tomat Giacomo, scrive a Tomat Giacomo, 84° Assedio — Migotti Amabile, a Migotti Giusto, 3° Alpini — Beorchia Pietro, a Rossitti Paolo — Beorchia Pietro, a Beorchia Antonio, 40ª Colonna Cavalleria — Beorchia Pietro, a Beorchia Dante, 3° Artiglieria Montagna — Beorchia Pietro, a Beorchia Lino, 8° Alpini — Verona Maria, a Zuliani Umberto, Vivandiere Guardie Finanza.

Da Ovaro.

Gortani Gio. Batta, scrive a Gortan Ernesto, 129° Batteria Bombardieri — Fedele Romeno, a Fefele Amanzio, 7° Fanteria — Gottardis Luigi, a Gottardis Ottavio, 66° Gruppo Art. d'Assedio — Pavoni Alselmo, a Pavoni Antonio, 2° Reggimento Alpini — Gubian Amalia, a Gubain Primo, 1ª Quota Artiglieria 4° M. — Gubian Amalia, Aariis Daniele.

Da Paluzza.

Dellizotti Maria, scrive a De Franceschi Ermeneg ldo, 8° Alp ni.

Da Paularo.

Della Pietra Gio. Batta, scrive a De Toni Lodovico, Ospedaletto 236° — Della Pietra Gio. Batta, a Sansini Ubaldo, Capellano militare — Unfer Lucia, a Lombardo Osvaldo, 4° Squadrone — Sbrizzai Maria, a Florido Giorgio, 10° Bersaglieri — Sbrizzai Maria, a Collangelo Giovanni 16° Bersaglieri — Sbrizzai Maria, a Perottino Bernardino, 2° Alpini — Sbrizzai Maria, a Forganello Pietro, 16° Bersaglieri — Giacomini Elena, a Fercieri Giacomo, 22ª Comp. Finanza — Bergamino Lucia, a Bergamino Gio. Batta, 2° Genio — Gerometta Lorenzo, a Ravelan Pietro, 16ª Comp. Mitraglieri — De Toni Oliva, a Bergagnino Luigi, 2° Genio — De Toni Oliva, a Bergagnini Luigi, 6° Genio — Dereani Lucia, a Airoldi Alessandro, 17ª Sez. Sanità — Dereani Giacomo, a Dereani Egifio, 2° Regg. Artiglieria — Gaspari Otavio, a Gaspari Giuseppe, 1° Regg. Genio — Gaspari Anna, a Gaspari Biagio, 8° Alpini — Gaspari Maria, a Gaspari Giuseppe, 8° Alpini — Gaspari Ottavio, a Gaspari Vittorio, 435ª Centuria — Sbriazzai Mario, a Franchino Eugio, 16° Bersaglieri — Zozzoli Risieri a Zozzoli Fiorinda — Dereani Sabina, a a Ripari Aldo Motociclista — Sandri Caterina, a Leschiutta Eugenio, 47° Fanteria — Della Pietra Gio. Batta, a Della Pietra Giovanni Capellano.

Da Prato Carnico.

Fabiani Giacomo, scrive a Fabian Osvaldo — Pontil Albina a Pontil Riccardo, 7° Regg. Marcia — Pontil Albina, a Pontil Leonardo, 3° Alpini.

Da Ravascletto.

Plazzotta Maria, scrive a Plazzotta Lino, 8° Alpini.

Da Ravco.

Bonanni Maria, scrive a Bonanni Vittorio, 3° Autoparco.

Da Rigolato.

Battaino Brigida, scrive a Bonifacio Giuseppe, 54ª Presidiaria — Mecchia Elisabetta, a Fummi Sante, Mecchia Maddalena — Simonetti, a Gortan Giacomo — Simonetti, a Mazzolini Luigi, sergente boscaiuolo.

Da Socchieve.

Cimenti Maria, scrive a Zanier Leonardo — Fachin Agelina, a Felice Natale, 56° Fanteria — Girolami Santino a Girolam Ermenegildo — Cristofoli Adele, a Bearzi Dante, 351ª Compagnia Mit. — Cristofoli Adele, a Bearzi Giuseppe, 187ª Compagnia Genio — Lorenzini Maria, a Petris Luigi, 272ª Comp. Mitr. — Toson Lucia, a Lenna Albino, 57° Fanteria — Toson Lucia, a De Monte Riccardo 2° Autoparco.

Da Tolmezzo.

Garzolini Pierina, scrive a Vero Franco 2ª Sez. Sanità — Menchini Giovanna, a Gortanutti Anna, e Maria — Nascimbeni Caterina, a Nascimbeni Eugenio, 51° Autoparco — Nascimbeni Caterina, a Nascimbeni Anna De Cecco — Cescutti Maria, a Ortis Teresina — Casonato Maria, a Casonato Dante — Mazzolini Maddalena, a Mazzolini Cristoforo, 56ª Sanità — Roi Antonio, a Valle Costantino — Candoni Lucia, a Candoni Realdo, 2 Genio Mazzolini Giacomo, a Cedolini Maria — Pugnetti Maria, a Pugnetti

Da Treppo Carnico.

Cortolezzi Margherita, scrive a Cataneo Adolfo, 40° Artiglieria — Morocutti Caterina, a Morocutti Quirino, 3° Alpini — Cortolezzi Maria, a Morocutti Pietro, 8° Alpini — Cortolezzi Maria, a Daotto Giuseppe, 157° Fanteria.

Da Verzegnis.

Piozzor Emilia, scrive a Marzona Antonio 2° Fanteria — Angeli Giuseppe a Angeli Silvio, 2° Art. Campale — Marzona Luigi, a Marzona Pietro, 2° Genio — Deotto Antonio, a Deotto Dante, 504° Bat Assedio — Marmai Marco, a Marmai Giacomo — Cella Maria, a Zamparo Geromia, 91° Fanteria — Cella Maria, a Deotto Giovanni, 47ª Batt. Bomb. — Fior Pietro, a Fior Ferdinando, 2° Art. Mont.

Da Villasantina.

Serocco Gina, scrive a Serdeco Vittorio — Dario Giovanni, a Cimenti Antonio.

Da Zuglio.

Grassi Maria, scrive a Tassotti Albina Tosono — Grassi Maria, a Tossotti Lucia ved. Marini — Fumi Mariano a Fumi Reno, 5° Alpini — Cumin Domenica, a Cumin Luigi, 55° Fanteria — Cumin Anna, a Sacchetti Giovanni, 3° Alpini — Cumin Anna, a Cumin Anfredo — Romano Giacomo, a Marsilli Ferruccio, 3° Genio — Grassi Antonio, a Tassotti Albina Tosoni.

DA ODERZO

Al Commissario Prefettizio di Oderzo e Fontanelle, Via Masaccio n. 61 sono pervenute dal territorio invaso le cartoline di cui in appresso, che non si poterono recapitare per mancanza di sicuro indirizzo. Ad evitare giacenze di corrispondenza vien rivolta nuova viva preghiera ai profughi, militari e civili, di notificare, ove non l'abbiano ancora fatto, il loro indirizzo; e a tutti, si raccomanda di render nota ogni variazione del loro recapito.

A Battistella Vincenza, scrive Battistella Teresa — A Bressaglia Pietro, Bressaglia Virginia — A Boscariol Giuseppe, Boscariol Maria — A Breda Pietro, Breda Teresa — A Bressaglia Virginio Bressaglia Elvira — A Boscaia Antonio, Boscaia Maria — A Cancian Antonio, Cancian Genoveffa — A Capoia Antonio, Capoia Eugenio — A Capoia Mario, Capoia Eugenio — A Cover Carlo, Cover Giuseppina — A Catto Luigi, Catto Giuseppina — A Cia Angelo, Boraso Olga — A Casonato Sante, Casonato Santa — A Codognotto Sante, Codognotto Tranquilla — A Drusian Angelo, Famiglia Bellussi — A Dalla Pietà Gio. Batta, Dalla Pietà Caterina — A Forest Antonio, Moro Giovanna — A Furlan Fortunato, a Furlan Antonio — A Gaion Virginio, Fuser Pietro — A Giacomin Angelo, Giacomin Giordano — A Giabardo Antonio, Giabardo Filippo — A Giacomin Angelo, Giacomin Girolamo — A Giacomin Francesco, Giacomin Antonio — A Maccato Enrico, Maccato Luigi — A Menzato Giuseppe, Menzato Luigia — A Manzato Giuseppe, Manzato Battista — A Marchesin Silvio, Famiglia Marchesin — A Polesel Riccardo, Fresch Emma — A Panighel Ernesto, Pineghel Antonio — A Piovesan Eugenio, Piovesan Maria — A Pulzato Angelo, Pulzato Teresa — Pulzato Giuseppe, Pulzato Vittorio — A Pegoraro Geremia, Pegoraro Antonia — A Pegoraro Pietro, Pegoraro Antonia — A Pegoraro Giuseppe, Pegoraro Antonia — A Pizzutto Ambrogio, Serafin Domenico — A Pizzutto Giovanni, Serafin Domenico — A Rossetto Giovanni, Rossetto Maria — A Rossetto Giuseppe, Rossetto Maria — A Rossetto Antonio, Rossetto Maria — A speranza Valentino, Speranza Vittoria — A Sandre Angelo, Sandre Luigi — A Sessolo Giovanni, Sessolo Amelia — A Serafin Luigi, Famiglia di Serafin Antonio — A Serafin Giovanni, Serafin Antonio e bambini — A Sutto Italico, Sutto Teresa — A Tonello Giuseppe, Tonello Paolo — A Val Giovanni, Val Maria — A Val Vittorio, Val Giovanni — A Voialta Giuseppe, Galardo Fosca — A Zanusso Angelo, Famiglia Zanusso — A Zanetto Angelo, Zanetto Maria — A Zanchetta Ernesto, Zanchetta Rosina — A Zanchetta Mario, Zanchetta Rosina — A Zanutto Antonio, Zanutto Amalia.

Da Fontanelle.

A Andreetta Antonio, scrive Andreetta Angela — A Armellin Domenico, Armellin Giovanni — A Armellin Giovanni, Armellin Giovanni — A Baldessin Paolo, Baldessin Eugenio — A Baldessin Valentino, Baldessin Carlo — A Baldessin Bortolo, Ballin Bortolo — A Borro Antonio, Barro Bortolo — A Baseotto Domenico, Baseotto Antonio — A Baseotto Giovanni, Baseotto Antonio — A Basso Giovanni, Basso Anna — A Battello Luigi, Battello Caterina — A Battiston Francesco, Poles Francesco — A Battistuzzi Antonio, Battistuzzi Giovanni — A Berto Luigi, Berto Valentino — A Biasi Antonio, Biasi Matteo — A Biasi Luigi, Biasi Matteo — A Biasi Paolo, Biasi Matteo — A Boz Antonio, Toppan Maria — A Cal Giovanni, Famiglia Cal — A Campagna Davide, Campagna Angelo — A Campagna Luigi, Campagna Angelo — A Cattai Angelo, Corazza Maria — A Ceotto Domenico, Ceotto Giuditta — A Ceotto Ferruccio, Ceotto Giuseppina — A Ceotto Martino, Ceotto Giuseppina — A Ceotto Silvio, Ceotto Giuseppina — A Cesconetto Adamo, Cesconetto Luigi — A Cescon Davide, Cescon Luigi — A Cescon Amadio, Facchin Giacomina — A Cesconetto Giacinto, Cesconetto Luigi — A Cesconetto Giuliano, Cesconetto Luigi — A Cecuto Giuseppe, Baldessin Antonio — A Cescon Gaetano, Famiglia Cescon — A Cescon Paolo, Cescon Pietro — A Cescon Pietro, Cescon Giovanni — A Cescon Renato, Cescon Maria — A Cescon Sante, Famiglia Cescon Francesco — A Cester Giuseppe, Cester Anna — A Cicala Pasquale, Toffoli Giovanna — A Cittolin Antonio, Cittolin Domenico — A Cittolin Giacomo, Cittolin Domenico — A Cittolin Giuseppe, Cittolin Domenico — A Covre Giuseppe, Covre Maria — A Cusin Deodato, Famiglia Cusin — A Cusin Giovanni, Famiglia Cusin — A Da Frè Antonio Da Frè Giovanni — A Dal Ro Giacomo, Da Ros Maria — A Dario Giacomo, Dario Anna — A De Bon Marina, Fedrigo Angelo — A Dell'Aica Agostino, Dell'Aica Gio. Batta — A De Lorenzi Amerigo, De Lorenzi Angelo — A De Lorenzi Caterino, De Lorenzi Angelo — A De Lorenzi Luigi, De Lorenzi Angelo — A De Lorenzi Pietri, De Lorenzi Angelo — A De Vido Luigi, De Vido Luigi — A De Vido Sebastiano, De Vido Luigi — A Donadello Narciso, Donadello Clelia — A Facchin Domenico, Facchin Maria — A Facchin Francesco, Facchin Amabile — A Facchin Mariano, Facchin Vendrame — A Faganello Antero, Faganello Aida — A Fedrigo Carlo, Fedrigo Girolamo — A Fedrigo Giacomo, Fedrigo Girolamo — A Fiorotto Francesco, Ponti Giovanni — A Fresch Fortunato, Fresch Antonia — A Fresch Giovanni, Fresch Antonia — A Furlan Pietro, Giacomin Pietro — A Gambarotto Antonio, Gambarotto Filomena — A Giacomin Arcangelo, Giacomin Pietro — A Giacomin Giuseppe, Giacomin Valentino — A Biacomin Vittorio, Giacomin Pietro — A Girotti Giuseppe, Toffoli Giovanna — A Maccan Antonio, Maccan Giuseppe — A Marcon Sante, Cittolin Teresa — A Marzura Antonio, Marzura Maria — A Marzura Attilio, Marzura Pietro — A Marzura Gioachino, Marzura Vittorio — A Marzura Vittorio, Marzura Maria — A Maso Angelo, Maso Rachele — Maso Pasquale, Maso Francesco — A Modanese Gaetano Famiglia Modanese — A Modanese Gaetano, Modanese Giuseppe — A Modanese Giovanni, Modanese Giuseppe — A Nardin Angelo, Nardin Giovanni — A Nardin Antonio, Nardin Giovanni — A Omiciolo Adamo, Omiciolo Antonio — A Omiciolo Bortolo, Omiciolo Giuseppe — A Omiciolo Candido, Omiciolo Giuseppe—A Omiciolo Domenico, Omiciolo Antonio — A Pagotto Pietro, Pagotto Vittoria — A Paladin Giuseppe, Famiglia Paladin — A Paladin Paolo, Paladin Famiglia — A Paladin Angelo, Palù Luigi — A Palù Domenico, Palù Luigi — A Pascon Fausto, Pascon Andrea — A Pasquali Domenico, Pasquali Antonietta — A Passin Giuseppe, Passin Anna — A Pin Vittorio, Pin Angela — A Piovesana Nazzareno, Piovesana Giuseppina — A Poles Antonio, Poles Francesco — A Poles Emilio, Corazza Romilda — A Polesel Luigi Polesel Maria — A Polesel Luigi, Polesel Antonia — A Poles Giovanni, Poles Francesco — A Poles Leonardo, Poles Francesco — A Poletto Pietro, Poletto Giuseppe — A Ragazzon Giacomo, Ragazzon Pietro — A Ragazzon Mario, Ragazzon Caterina — A Roncalia Attilio, Roncalia Michele — A Roncalia Luigi, Roncalia Michele — A Roncalia Stefano, Roncalia Michele — A Ronzon Adolfo, Toffoli Giovanna — A Ronzon Attilio, Toffoli Giovanna — A Rosada Giacomo, Rosada Paolo — A Rosolen Paolo, Rosolen Teresa — A Saccon Angelo, Saccon Tomaso — A Saccon Angelo, Saccon Don Angelo — A Saccon Francesco Saccon Don Angelo — A Saccon Gio. Batta, Saccon Tomaso — A Saccon Girolamo, Saccon Don Arcangelo — A Savoini Arnaldo, Savoini Stella A Savoini Elio, Savoini Stella — A Serafin Agostino, Serafin Antonio — A Serafin Giordano, Serafin Alvise — A Serafin Giorgio, Serafin Giacomo — A Serafin Giuseppe, Serafin Alvise — A Serafin Giuseppe, Palù Rosalia — A Serafin Massimiliano, Serafin Giovanni — A Xetten Domenico, Setten Rosalia — A Sonego Pasquale, Sonego Angelo — A Sonego Vittorio, Sonego Angelo — A Sordon Luigi, Sordon Emma — A Spadotto Giuseppe, Spadotto Paolo — A Spessotto Angelo, Spessotto Luigi — A Spessotto Giovanni, Spessotto Maria— A Spessotto Giuseppe, Spessotto A Spessotto Pietro, Spessotto Luigia — A Rosso Maria, Rosso Pietro — A Talamini Ercole, Talamini Maria — A Titon Antonio, Titon Pietro — A Titon Natale, Titon Pietro — A Toè Pietro, Toè Nicolò — A Toffoli Ferdinando, Toffoli Maria — A Toldo Domenico, Toldo Giovanni — A Toldo Pasquale, Toldo Giovanni — A Toldo Sebastiano, Toldo Francesco — A Tonello Francesco, Tonello Gio. Batta — A Tonon Giovanni, Tonon Antonio — A Tonon Giovanni, De Vido Luigi — A Torre Arcangelo, Torre Lorenzo — A Vettorel Carmelo, Toldo Santa — A Visnadi Pietro, Visnadi Giovanna — A Zanardo Angelo, Zanardo Maria — A Zanardo Antonio, Zanardo Benvenuto Saccon — Zanardo Giacomo, Zanardo Angelo — A Zanardo Vincenzo, Zanardo Cecilia — A Zavan Luigi, Zavan Regina — A Zenier Giovanni, Zenier Fausto.

DA MANIAGO

Comune di Claut.

Amadio Lucia, scrive a Amadio Giovanni.

Comune di Erto Casso.

Corona Giovanni, scrive a Corona Giuliano.

Comune di Fanna.

Cimarosti Rosa, scrive a Cimarosti Antonio — Manarin Caterina, a Corrado Luigi — Cimarosti Irene, a Cimarosti Luigi.

Comune di Frisanco.

Perezza Mariannina, scrive a Filippi Michele — Dreon Luigi, a Dreon Pietro — Bertoli Cecilia, a Bertoli Aldo — Rosa Domenico, a Rosa Marco.

Comune di Vivaro.

Cesarotto Maria, scrive a Cesarotto Francesco — Bidins Maria, a Bidins Angelo — Cesarotto Luigia, a Cesarotto Luigi — Pasutto Maria, a Pasutto Osvaldo — Pasutto Maria, a Pasutto Osvaldo.

TUTTI I PROFUGHI BORGHESI E MILITARI, NELL'INTERNO DEL PAESE O AL FRONTE, CHE VOGLIONO RICEVERE NOTIZIE DALL'ITALIA O DALLE TERRE INVASE DEVONO AFFRETTARSI A MANDARE IL PROPRIO INDIRIZZO, SCRITTO CHIARAMENTE, AL PROPRIO RISPETTIVO COMMISSARIO PREFETTIZIO CHE HA SEMPRE COMUNICAZIONI DA FARE.

IL RIORDINAMENTO del Commissariato dei profughi

Ecco il decreto luogotenenziale, comparso nella *Gazzetta Ufficiale*, sul riordinamento del Commissariato:

Art. 1°. — Il Commissariato per l'assistenze dei profughi di guerra e per la tutela degli interessi collettivi delle Provincie invase dal nemico di cui al decreto luogotenenziale 18 novembre 1917, sarà organo autonomo di amministrazione centrale attiva direttamente collegato col Presidente del Consiglio.

È di propria competenza del Commissariato provvedere:

a) al censimento dei profughi di guerra, nazionali ed irredenti, ed alla loro distribuzione nel territorio del Regno;

b) alla loro assistenza morale ed a quella materiale nelle forme che avviserà più opportune e nei limiti di disponibilità del suo bilancio;

c) al collocamento dei profughi atti al lavoro e alla tutela giuridica e sociale dei lavoratori profughi sia rispetto alle aziende che agli altri enti ed istituti obbligati;

d) al coordinamento delle attività delle pubbliche Amministrazioni e dei pubblici Istituti già appartenenti alle Provincie invase dal nemico o sgombrate per ordine delle autorità militari, colla funzione di assistenza di cui alla lettera *b*), fermo rimanendo, pel resto, il sistema di tutela giuridico ed economico stabilito dalle leggi in vigore;

e) alla tutela nel Regno degli interessi collettivi e singoli degli abitanti delle Provincie invase dal nemico rimasti nelle Provincie stesse, nonchè alla tutela degli analoghi interessi dei profughi di guerra nelle Provincie già essi occupate:

f) alla raccolta delle denunzie dei danni di guerra a mente del decreto luogotenenziale 8 giugno 1918, e dei provvedimenti ulteriori relativi al risarcimento dei danni stessi;

g) allo studio ed alla preparazione dei provvedimenti relativi alla ricostituzione economica delle Provincie invase dal nemico costituenti zona delle operazioni militari, in quanto non sia direttamente provveduto dal Comando Supremo del R. Esercito.

h) a tutte le mansioni che siano demandate al governo circa i profughi e le Provincie invase, nonchè alle altre che per legge o regolamento sieno devolute specificamente al Commissario.

Art. 2). — Il Commissariato, ordinato gerarchicamente, sarà presieduto da un Alto Commissario, coadiuvato da due Commissari aggiunti, tutti nominati con Decreto Reale, su proposta del Presidente del Consiglio in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Su proposta dell'Alto Commissario, il Presidente del Consiglio potrà nominare altri delegati dell'Alto Commissario stesso, in numero non superiore a quattro. Essi coopereranno direttamente con l'Alto Commissario per lo espletamento di quegli incarichi che siano ad essi affidati.

Nell'esercizio delle funzioni demandate al Commissariato, spetterà all'Alto Commissario di provvedere, sempreché non trattasi di materia per cui occorra la deliberazione del Consiglio dei Ministri e la forma della legge.

Per tutto ciò che riguarda i provvedimenti collettivi dei profughi, le disposizioni in materia sanitaria le requisizioni di immobili e in genere per ogni provvedimento che possa nella sua applicazione interessare comunque o la sicurezza o l'ordine pubblico, l'Alto Commissario provvederà d'intesa col Ministero dell'Interno.

Egualmente procederà d'intesa con gli altri Ministeri per tutti i provvedimenti che tocchino la rispettiva loro competenza.

Art. 3). — Per il disimpegno dei servizi affidategli il Commissariato, esclusa la istituzione di nuovi posti organici, avrà un personale, ivi compreso il capo ragioniere, determinato con Decreto Reale su proposta del ministro del tesoro, udito l'Alto Commissario, e che potrà essere costituito da funzionari dello Stato in attività di servizio od a riposo, da ufficiali o militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra, ovvero da profughi.

Il personale in attività di servizio continuerà ad appartenere ai ruoli di origine, quello estraneo all'Amministrazione verrà assunto, udito l'Alto Commissario, con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, concernente gli impiegati avventizi.

Art. 4). — Il Commissariato per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate si varrà di regola degli organi dell'Amministrazione provinciale dello Stato e di Ispettori propri.

Potrà tuttavia affidare nelle Provincie a speciali incaricati particolari funzioni di accordo col Ministero dell'interno e fermo restando il principio dell'art. 3 della legge comunale e provinciale.

Potrà altresì valersi degli impiegati, salariati e pensionati dei Comuni invasi o sgombrati e degli altri Enti locali, contemplati dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918 n. 30, in quanto l'opera loro non sia necessaria ai bisogni delle Amministrazioni a cui appartengono.

Gli organi di cui ai commi precedenti, nell'esercizio delle funzioni in tal modo loro affidate, dipenderanno direttamente dal Commissariato, qualunque sia l'Amministrazione cui essi appartengono

Art. 5). — I capitoli di stanziamento riguardanti i servizi dell'assistenza dei profughi e della tutela degli interessi collettivi delle Provincie invase continueranno ad essere inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, ma saranno amministrati dall'Alto Commissario, coll'osservanza delle leggi di contabilità dello Stato, fatta eccezione per quanto riguarda il limite di somma per l'emissione dei mandati di anticipazione e a disposizione.

Art. 6). — Gli articoli 2, capoverso, e 5 del decreto luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897, sono abrogati.

Art. 7). — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 11 agosto 1918. —

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto il guardasigilli: SACCHI.

Saluti dal fronte

Zona di guerra, settembre.

Insieme ad un simpatico saluto in friulano, per il quale lo ringraziamo, del soldato Giacomo Martinis di Savorgnano del Torre, ci è pervenuta la seguente:

I sottoscritti mandano fervidi saluti, a nome di tutti i compagni friulani del medesimo reparto, ai parenti amici e conoscenti:

Soldati: Martinis Giacomo di Savorgnano di Torre, Simeoni Pietro di Gemona Ospedaletto, Pezzetta Giovanni di Osoppo — Sclausero Egidio di S. Maria la Longa, Odorico Angelo di S. Vito al Tagliamento Gleriis, Ambroset Giovanni di S. Foca, De Zan Luigi di Aviano, Burella Antonio (Chions) Taiedo, — Zanini Enrico di S. Tomaso (Maiano) — Pezzetta Giuseppe di Buia.

***

Tre soldati del Friuli, trovandosi assieme a combattere in Francia, uniti mandano fervidi saluti agli amici e a tutti i loro conoscenti: *Serg.* Savio Pietro di S. Giovanni Manzano, *Cap.* M. Gardelli Pietro di Salino (Tolmezzo), militare Infanti Arturo di Codroipo, tutti e tre del .... Fanteria .... Comp. Brigata Alpi, Zona di guerra.

I soldati Pontoni Giovanni di Pozzo Codroipo, capi Tauro Antonio di S. Vito al Tagliamento, e Polo Lino di S. Vito al Tagliamento; dell'armata del Grappa inviano saluti ed auguri di presto ritornare alle nostre terre, ai parenti amici e conoscenti.

Bambini che si ricercano

L'Ufficio Notizie di Orsanmichele ci comunica:

Mandamento di Udine.

Gremese Guerrino di anni 3 figlio di Luigi e di Pegoraro Rosa, da Baldasseria Alta — Bergagna Gioiella di anni 10, figlia di Vittorio e di Modotti Angela, da Udine — Collobicchio Ada di anni 4, Teresa 8 ½, Luigi 7, figli di Alberto e di Fontanini Ernesta, da S. Rocco — Peressutti Vitalino di anni 8, Elvira 5, figli di Valentino e di Rizzi Maria, da Casal Cormor.

Mandamento di Cividale.

Mattiazzi Luigia di anni 7, Armido 1 ½, Erta 8, figli di Angelo e di Cecotti Elisa, da Villanova del Judrio — Bevilacqua Romano di anni 14, Anna 11, Luigi 12, Ida 9, Angela 15, figli di Giacomo e di Mocchiutti Antonia, da Villanova del Judrio.

Mandamento di Codroipo.

Meneguzzi Pietro di anni 8, Luigia 7, Angela 15, figli di Antonio e di Jonizzo Regina, da Varmo.

Mandamento di Palmanova.

Tiussi Alice di anni 9, Virginia 5, Lucia 18, Luigia 15, Angelina 11, figli di Luigi e di Virgolini Maria, da Gonars.

Mandamento di Tarcento.

Iop Galliano di anni 13, figlio di Gio Batta e di Miconi Maria, da Tarcento — Giacomuzzi Amabile di anni 3, Carlo 5, figli di Alessandro e di Mini Maria, da Nimis.

Mandamento di S. Vito al Tagliam.

Cassin Luigi di anni 16, figlio di Giuseppe, da Savorgnano — Bertuzzi Maria di anni 13, figlia di Luigi e di Santa, da S. Martino al Tagliamento — Pitton Mario di Giovanni di anni 16, figlio di Giovanni e di Biasin Maria, da S. Giovanni di Casarsa.

Mandamento di Spilimbergo.

Luchini Ferruccio di anni 3, Giorgio 1, Dora 2, figli di Antonio e di Zuliani Maria, da S. Giorgio della Richinvelda — Bertin Giovanna di Ermenegildo di anni 14, Irene 14, figli di Ermenegildo e di Dupon Luigia da Sequals.

Provincia di Belluno.

Barp Albino di anni 7, Angelo 12, Assunta 2, Silvia 5, figli di Pasquale e di Branchin Maria, da Trichiana.

Provincia di Venezia.

Moro Cirillo di anni 15, Effa 6, Erminia 8, Amalia 10, Melania 17, Isclina 12, figli di Gio Batta e di Moro Rosalia, da Gruaro.

Il bambino Tonizzo

La *Gazzetta del Veneto* del 16 agosto u. s. riceve da Gradisca di Sedegliano presso Codroipo e pubblica sotto il titolo: «*Che sia il bambino ricercato dalla Regina Elena?*» la seguente lettera:

«La sera del 29-10-917 la guardia campestre di Gradisca di Sedegliano, nei pressi di detto paese riceveva da un automobile militare italiana proveniente da Udine Pantianicco-Sedegliano la consegna d'un bambino esanime che non si poteva identificare e che veniva deposto in questo cimitero. Nell'atto della consegna i soldati riferirono, a quanto pare e dicesi, che lo avevano raccolto da un biroccino che avevano trovato guastato lungo la strada. Ciò del resto non si potè controllare, si notò però che il piccolo cadaverino non poteva avere più di tre anni, che aveva il cranio spezzato, che era signorilmente vestito, che aveva le scarpe con fibbie e perciò ritiensi che possa essere purtroppo il bambino Tonizzo di cui Sua Maestà la Regina Elena cerca informazioni. — Don *Andrea Barnaba*, parr. di Gradisca.

Piccola Posta

L. SELVATICI, Siena. — Non possiamo pubblicare versi se non in via, come si dice, di straordinaria eccezione: parole altissime o di occasione politica. Ciò ripetiamo per contenere o per lo meno diminuire l'invio, a flotto continuo, di poesie che non possono trovare posto perchè è necessario dedicare tutto lo spazio — che non basta mai — ai vasti e molteplici interessi dei profughi di guerra. Pubblicheremo le poesie quando saremo tornati a casa, se non si riterrà doveroso occuparsi di cose più utili.

FRANCESCHINA CLEMENTE, Bormio. — Il suo giornale ci viene respinto. Mandi indirizzo esatto.

MERLINO SANTO, Ventimiglia. — Il suo giornale viene spedito regolarmente. Per le cartoline si rivolga al sig. Arturo Valzacchi, Via Rustici 7, presso Municipio di Udine.

MENEGHETTI ALBERTO, Como. — Scriva, per schiarimenti, all'Associazione Agraria Friulana, Piazza Signoria 8, Firenze.

COLAONE FABIO, Zona di guerra. — La sede del Comm. Pref. di Tarcento trovasi in Firenze, via dei Bardi, 7.

ANNA LONGO, Bagnolo in Piano. — Il giornale viene spedito. Forse il suo indirizzo è insufficente?

DODDOLO LUIGI, Marina di Massa. — Il giornale viene spedito. Mandi il suo indirizzo completo.

MAREGA ATTILIO, Caporale. — Si rivolga all'Uff. Concentramento Posta dei Paesi invasi, Firenze.

TUBERO MARIANNA, Pontedera. — L'indirizzo che cerca deve trovarsi sul giornale medesimo presso il nome «Brovedano». Se no, si rivolga al Commissario Prefettizio del Comune al quale appartiene.

MARIA, ANNA, ELISA E ANTONIO CADEL, Milano. — Se i loro parenti sono rimasti nelle terre invase scrivano là direttamente. Da parte nostra pubblicheremo sulle «Ricerche».

ZUCCON ANTONIO, Vittuone. — Se la sua famiglia è rimasta nelle terre invase, scriva là direttamente per mezzo della Croce Rossa.

URBAN G. B. Bollate. — In alcune città, oltre le 40 lire ed il rancio, ricevono qualche cosa da Istituzioni locali.

TRUN LUCA ANDREA. — Scade col n. 77.

FORTUNATO, FERDINANDO E BIDINOST LUIGI, Zona di Guerra. — Per corrispondere con i loro parenti rimasti in Friuli, scrivano direttamente al loro paese mediante le cartoline della Croce Rossa che si trovano in vendita presso gli Uffici Postali.

MINIUTTI LEOPOLDO, soldato. — Se la sua famiglia è rimasta nel Friuli, bisogna che scriva là direttamente mediante la Croce Rossa. Contemporaneamente si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune per sapere se dai suoi parenti fossero pervenute notizie al suo indirizzo.

PILOTTI FRANCESCO, Bari. — Ricevuto. Grazie.

ERMACORA DOMENICO, Zona di Guerra. — Ripeta i numeri degli arretrati che desidera, perchè la sua cartolina non la troviamo.

FORNASIR ANTONIO, Busto Arsizio. — Ricevuto il vaglia per la rinnovazione. Grazie.

COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Il Commissario Prefettizio del Comune di Fossalta di Portogruaro, con sede a Firenze, Via dei Servi 42, ci informa che presso di lui giace la seguente corrispondenza proveniente dai paesi invasi:

Canciani Ida, scrive a Bottain Umberto — Grandin Angelo, a Grandin Primo — Zoccolan Maria, a Zoccolan Luigi — Battel Assunta, a Battel Luigi — Florian Teresa, a Florian Gio Batta — Lena Gaetano, a Lena Antonio — Trevisan Luigi, a Trevisan Giuseppe — Pietrobelli Ottavio, a Pietrobelli Gioachino — Bortoluzzi Luigi, a Bortoluzzi Pietro — Canciani Antonio, a Canciani Angelo — Zoccolan Antonio, a Zoccolan Luigi — Canciani Ernesta, a Canciani Enrico — Ginotto Federico, a Viotto Pietro — Piccinini Maria, a Ricci Bernardino — Zoccolan Maria, a Zoccolan Ferdinando — Zoccolan Giuseppina, a Nasato Costante — Ginotto Federico, a Ginotto Ettore — Ginotto Federico, a Ginotto Augusto — Macor Girolamo, a Macor Angelo — Zoccolan Augusta, a Zoccolan Giovanni — Grandin Angela, a Grandin Alessandro — Rossi Agostino, a Rossi Angelo — Defendi Angela, a Drigo Gerolamo — Florian Giuseppina, a Florian Antonio — Vaccher Lina, a Vaccher Fortunato — Borgosaleo Emilio e Macor Augusto, a Macor Giovanni — Cesca Ernesta, a Cesca Emilio — Perossa Filomena, a Perosa Isidoro — Zabotto Marianna, a Zabotto Virginio — Zabotto Marianna, a Vida Vittorio — Rossi Santa, a Pol Bodetto Amadio — Zabotto Marianna, a Zabotto Domenico — Cicuto Secondiano, a Cicuto Costante — Vidotto Domenico, a Vidotto Alessandro — Deneluzzo Giovanni, e Ambrosio, a Daneluzzo Giacomo.

Il 4 settem. cessava di vivere a Milano

Gini Enrico Basilio

D'ANNI 48

La mamma Gini Antonia, la moglie con con 7 bambini, i fratelli Giovanni e Paolo, le sorelle Pia in Giuliani e Antonietta ved. Nadalin, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, con angoscia inconsolabile, danno straziati il tristissimo annunzio

S. Vito al Tagliamento — Milano.

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA MILANO

Altri particolari sulla visita del Re ai profughi.

Il *Gazzettino di Venezia* scrive:

Nella breve visita fatta sabato agli stabilimenti industriali che lavorano per la guerra, ed agli ospedali che rieducano mutilati e curano feriti, Re Vittorio non poteva mancare dove fosse vivo più che mai l'amor di Patria, e si acuisce nella lontananza il pensiero della terra natia.

E fu così che prima di mezzogiorno il Re sostò in Piazza d'Armi alla Colonia dei profughi trentini, e nel pomeriggio si recò al Teatro Dal Verme, sede del Patronato dei profughi, ricevuto dal Sindaco avv. Caldara, e dai proposti alla benefica opera di soccorso.

Dobbiamo limitare queste brevi note a quanto interessa particolarmente la nostra Regione. Diremo, dunque, che fra il seguito del Re era il colonnello Cesco Avogradro degli Azzoni, di Treviso, fra i membri del Patronato, presenti, l'on. avv. Piero Perera di Belluno e il dott. cav. Antonio Fabris di Treviso. Fu guida intelligente e preziosa a S. M. nella visita ai vari uffici delle diverse Sezioni la signora Gioconda De Angeli moglie dell'on. prof. Lorenzo Ellero, già deputato di Treviso, che presiede con mirabile attività ai lavori del Comtato Veneto.

Quando il Re volle salire sul palcoscenico, dove attendevano il loro turno molti profughi, per trovarsi in mezzo a loro, avvenne una commovente dimostrazione di affetto:

— Viva il Re! Viva l'Italia! si gridava da ogni parte.

Una donna fece per inginocchiarsi dinanzi al Re, che la levò prontamente, con paterna dolcezza, dicendogli nel più dolce dei dialetti italiani:

— Dio benedissa el nostro Re e l'Italia!

Un'altra, con un bambino in braccio, gridò:

— Avanti sempre! Viva l'Italia!

Il Re era commosso da tante manifestazioni, e disse all'una e all'altra parole di conforto e di fede, e accarezzò qualche bambino che gli protendeva le braccia, e salutò con affettuosa tenerezza i vecchi che trovavano sul suo passaggio.

Poi, raccolti seguito ed autorità nella veranda che dà sul giardino, e che è sede abituale della signora Ellero, S. M., discorrendo col sindaco di Milano, e ammirando l'opera benefica esplicata dalla città, ricordò l'eroico sacrificio di Venezia, additandolo ad esempio mirabile di serena fiducia e di civile valore.

L'avv. Caldara disse al Re che appunto in questi giorni il senatore co. Grimani era stato a Milano, e gli aveva parlato della sua Venezia, e gli aveva detto tutto l'amore per i suoi profughi.

Esami.

La Signorina Rosina Miani del fu Pietro — profuga da Udine — ha conseguito a Milano nell'ultima sessione d'esami il diploma di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole medie con votazione tale da classificarsi la terza sui numerosi candidati.

DA GENOVA

Quanto si fa per i profughi.

Quì si lavora seriamente per i profughi dall'Ufficio presieduto dal valente e operoso funzionario, cons. Domenico Petracco. Quì anzitutto, gli operai lavorano e guadagnano e si ha il vanto di avere più domande che offerte di lavoro. Ha giovato molto aver preparato a tempo il terreno e fatto gli spostamenti dei profughi nella provincia secondo le molteplici richieste di mano d'opera e la varia attitudine degli operai. Si può dire che eccetto il caso di vecchi ed inabili, tutti i capi famiglia e figli al disopra dei 12 anni sono occupati.

Devo accennare anche alla creazione di 93 colonie alpine e marine per bimbi profughi, per rinvigorirne la fibra e tonificare il sistema nervoso molto scosso; alla istituzione di scuole di confezionamento scarpe e laboratorio, al dispensario medico-farmaceutico, all'ufficio di consulenza legale, ai vari uffici di collocamento e prima assistenza, ai ricoveri dei vecchi in luoghi adatti, a quelli dei bimbi nei vari *nidi* e *crèsce*, nei collegi con piazze gratuite o quanto meno con spesa che non grava lo Stato che in piccola parte, concorrendovi altri fondi raccolti. Ora si sta istituendo la Cooperativa, con una grande cucina economica: e per ciò si ha un fondo di circa mezzo milione.

Quì ci troviamo in una città ricca, immensamente operosa, mirabilmente italiana: ecco perchè si sono potute fare quì tutte queste cose.

DA BENEVENTO

Le Colonie Marine.

L'Unione Generale Insegnanti Italiani Sezione di Benevento, durante queste vacanze estive, seguendo l'esempio delle altre Sezioni delle diverse città d'Italia, ha pensato ed ha voluto, con fondi propri e con fondi raccolti nei diversi comuni del Sannio, istituire delle colonie marine composte di profughi e di figli più bisognosi dei richiamati.

La prima colonia composta di una trentina di giovanetti nelle loro eleganti uniformi di tipo americano, partì da Benevento il 4 agosto e, coi camions della Croce Rossa Americana, fu condotta fino alla incantevole spiaggia di Salerno.

Il giorno 19 partì per Salerno salutata dalle autorità la seconda spedizione più numerosa composta di 60 giovinetti.

A Salerno poi i giovinetti sono stati affidati alla tutela dell'esimio Sig. Turzio direttore del Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Benevento, il quale cerca tutti i modi per offrire loro svago salutare.

DA TORINO

La visita della Regina Elena e del Principe ereditario.

Ci scrivono 12:

Ieri mattina giunsero improvvisamente a Torino, in automobile, S. M. la Regina Elena e il Principe Ereditario Umberto. Nel pomeriggio ricevettero una rappresentanza dei profughi alloggiati nei ricoveri della città.

Una bambina offrì alla Regina un mazzo di fiori dicendole: «Maestà a nome di tutti i profughi».

La Regina la baciò e le fece varie interrogazioni, alle quali la piccina rispose con franchezza senza punto confondersi.

La bambina si chiama Bianca Gialone, d'anni otto, e si trova qui con la madre e la sorella; il padre è sotto le armi dal principio della guerra; sono tutti di Udine.

Assistevano al ricevimento il cav. dottor Carlo Marzuttini, presidente onorario del Comitato friulano, il cav. Masotti, presidente effettivo, il segretario signor Lang, altri profughi e rappresentanti di sodalizi cittadini.

DA ROMA

La morte d'un educatore.

Ci scrivono da Roma:

(X) Spirava il 2 corrente in Manziana (prov. di Roma), nella casa ospitale dei signori Vittori, il venerando prof. Giuseppe Lava, profugo di Barbisano (Pieve di Soligo), già direttore delle scuole comunali di Padova.

È scomparso col prof. Lava u benemerito antico educatore (egli aveva insegnato e poi tenuto la direzione delle scuole per un cinquantennio), una nobile figura della vecchia guardia dell'insegnamento popolare, che aveva chiusa la lunga sua carriera con l'ambita distinzione dell'assegno vitalizio Mauriziano per speciali benemerenze.

Nel suo esilio di Manziana egli fu circondato di cordiali rispettose premure da quanti, avvicinandolo, poterono apprezzarne le doti morali e videro, al di là dalla sua figura, la innumerevole schiera di coloro cui egli aveva consacrato l'opera educativa.

La salma del prof. Lava riposa temporaneamente nella tomba di famiglia degli egregi signori Vittori, offerta con sentimento veramente fraterno, dinanzi al quale tutti i profughi sentono di doversi inchinare commossi.

Inviamo sentite condoglianze ai parenti del compianto direttore e particolarmente al cognato comm. Pietro Verardo, membro attivissimo del Comitato di patronato di Roma dei profughi friulani.

DA FRASCATI

Un Udinese Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi.

(A) Apprendiamo col più vivo piacere che il sig. Antonio Paolini di Udine, qui rifugiatosi nel novembre scorso, è stato nominato Direttore delle RR. Poste e Telegrafi di questa amena città Laziale.

Il sig. Paolini dall'aprile aveva cercato conforto al dolore e ai sacrifici che si collegarono intimamente alla grande sciagura che aveva colpito la grande e piccola Patria nel lavoro, ed aveva ottenuto di svolgere la sua attività presso questo ufficio Postale. Intelligente e sollecito nel disbrigo delle pratiche tanto varie in questo importante centro di villeggiatura cosmopolita, rigido verso di sè e benevolo e cortese verso gli altri si fece tosto apprezzare in modo singolare.

La nomina d'oggi, che riconoscendo le sue squisite qualità di mente e di cuore gli reca onore e piacere, riesce veramente gradita anche ai suoi corregionali che da parecchi mesi gli addimostrano il loro animo grato per il fratellevole amore di cui dà loro prova in qualità di membro del Patronato profughi.

Quantunque, causa di ordini superiori abbiano resi un po' anemici questi Istituti che avrebbero dovuto ben diversamente provvedere a vantaggio dei profughi grazie alla coraggiosa premura del sig. Antonio Paolini e dell'ing. comm. Scala che rappresentano questa colonia veneta nel Patronato, si è ottenuto una assegnazione più giusta dei sussidi e dell'indennità d'alloggio, e si è avuta una distribuzione sufficientementemente larga di indumenti.

La colonia Veneta ben s'affida a loro per quelle altre provvidenze che nell'incipienza dell'inverno si impongono urgentemente a sollievo di quanti *tutto* hanno dovuto abbandonare nei territori invasi.

DA BOLOGNA

Ammirevole atto di cameratismo

I RR. Carabinieri della Legione Territoriale di Bologna per spontanea iniziativa raccolsero la cospicua somma di di L. 2390,81 onde fosse equamente distribuita dal Sodalizio dei Profughi di Guerra di quì tra le famiglie profughe di di 18 militi loro compagni.

Questo atto nobile onora i bravi e generosi Carabinieri che conservano sempre alto il sentimento di solidarietà.

Profughi che si ricercano

Sirch Luigi e famiglia, da Baldasseria, è ricercato da Bassi Catterina ved. Sirch residente in Firenze, Asilo S. M. Novella.

Eugenia Malisani in Mulinari e famiglia, da Romans, è cercata da Toson Teresa ved. Malisani, Firenze, Asilo S. M. Novella.

Il Vaticano comunica alla R.ma Curia Arcivescovile di Firenze che secondo notizie testè giunto alla SS., Anna Cosolo e suo figlio Mario dimorano a Farra e stanno bene di salute. Ebbero con piacere notizie ed inviano cordialissimi saluti.

Il Sac. Angelo Castigiani ed il cap. Daniele Mior sono avvertiti, che al Vaticano sono arrivate buone notizie dei loro parenti rimasti nelle terre invase.

Il cap. magg. Querin Pietro del 25° Fant. per mezzo del Vaticano comunica quanto segue: Il prigioniero Querin Pietro ebbe conoscenza della nuova dimora della sua famiglia. Furono date notizie dal Campo di Meschede.

Il Rev. Venturini Angelo (Cerimoniere della Metropolitana) Via Scialoia, 52, Firenze, è avvisato che, per mezzo della Croce Rossa Italiana è giunta una cartolina recante notizie di Trevisan F. residente a Weland Ontario (Canadà).

Dominiquini, la moglie Teresa Braida di Cussignacco e le figlie della cognata Laura Romanelli Braida, sono ricercate da Rojatti Giulia, residente a Napoli, Salita Principi n. 1.

Birri cav. Giuseppe, è ricercato da Bernardis Ermenegildo di Prepotto, profugo a Certaldo (Firenze).

Garner Sante, Verli Andrea con la moglie Treu Orsola ed i figlio Fedele, Mafalda di Trelli, sono ricercati da Urban G. Batta profugo in Bollate (Milano).

Micossi Cleste, è ricercata dal fratello Giacomo fu Alessandro di Nimis, profugo a Laiatico (Pisa).

Luigi Giordano Celotto, di Morsano al Tagliamento, è ricercato da Celotto Luigi, Profugo a Viareggio, via S. Martino, 112.

Famiglia Leonarduzzi Angelina (detta «di Viche») di S. Pietro Ragogna, è ricercata da Zago Emilio, soldato Comando 10° Gruppo Areoplani, Zona di Guerra.

Leonarduzzi Amalia di Attimis, Guerra Maria di Faedis, Tonizzo Giuditta nata Leonarduzzi col figlio, sono ricercate da Leonarduzzi Luigi, Soldato, Comando 53ª Divisione Fant., Zona di Guerra.

Colaiutti Ettora in Braida e figlia Adele di S. Giov. di Manzano, sono ricercate da Braida Maria, fu G. Batta, profuga a Castelnuovo Garfagnana (Massa Carrara).

Eugenio Modotti, è ricercato dalla moglie Maddalena Modotti, profuga a Paolisi.

Menossi Teodolinda col figlio Bruno, di Pradamano, sono ricercati da Menossi Nicolò, soldato, Magazzino viveri, Bagni Porretta (Bologna).

De Sabbata Ferdinando, appartenente prima della ritirata, alla 2ª Squadriglia idrovolanti, Grado, è ricercato da Menossi Nicolò, soldato, Magazzini viveri, Bagni Porretta.

Anna Merlino col figlio Aristide, Severino, Elvira, il padre, la madre, la sorella Rosa, la cognata Maria e la nipote Giuseppina, sono ricercate da Merlino Giovanni ora presso il 92° Batt. M. T. 1ª Comp., Bologna.

Pez Anselmo, cap.le 2° Bersaglieri 1ª Comp. 53ª Divisione e Pez Annibale di Porpetto, sono ricercati da Bergagnini Maria profuga a Ciriniaco, Barberino Mugello.

Il soldato Luigi Molaro, 266° Regg. Fant. 7ª Compagnia, cerca il padre Leonardo, la madre Lucia, la sorella Marie appartenenti a Grions di Sedegliano.

Il soldato Baldini Giovanni, 10ª Sezione Sussistenza 60ª Divisione, Zona di Guerra, ricerca la famiglia di Baldini Luigi di Torre di Zuino (S. Giorgio Nogaro).

Merlo Luigi, di Torre Zuino, ora residente a Torre a Cona (Firenze), ricerca di Merlo Antonio e della famiglia, di cui non ha notizie dall'ottobre 1917.

Il Commissario di Palmanova ci comunica:

Artorige Roselli soldato 5° Genio Compagnia Motoristi Torino, col mezzo del Bureau International della Paix, ha ricevuto notizie dai genitori che trovansi a Palmanova contrada Foscarini 3. Sono in buona salute e desiderano uno scritto di pugno che lo stesso Bureau s'impegna di trasmettere.

Maria Asquini coi figli Tina e Luigi, di Udine, sono ricercati da Del Negro Anna residente in Cremona, via Gonzaga n. 73.

La R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli è pregata di mandare il suo indirizzo al sig. Dell'Anna Antonio, Corso Roma n. 54, Bagni di Montecatini.

Bastei Andrea, la moglie Luigia di Lamon, già dimorante a Vittorio Veneto, sono ricercati da Marcon Francesco, soldato, Laboratorio d'Artiglieria, 3ª Armata, Massalombarda.

Donata De Chiara ved. Cadel (madre), Angelina Cadel (zia), Giuseppe De Chiara (fratello), di Aviano, sono ricercati da Maria, Anna, Elisa e Antonio Cadel, residenti a Milano, Largo Cairoli n. 2.

Dreossi Pagnutti Maria, che credesi profuga a Firenze, è ricercata da Pagnutti Giuseppe, profugo a Vicenza, via del Quartiere n. 1.

Anna Degano, di Tolmassons, è ricercata da Turello Gerardo, caporale 1ª Batt. Costiera 120 B. Posta Militare 29 A, Zona di Guerra.

Zamola Giovanna in Di Bernardo (moglie); Ines, Antonio e Giuseppe (figli), G. Batta (sergente magg. Fant.) Luigi (soldato) Artiglieria e Angelo (Alpino, Batt. Val Tagliamento), fratelli, sono ricercati da Di Bernardo Antonio, soldato Ospedaletto da Campo n. 116, Zona di Guerra.

De Benedetti Angelo, di Mareno di Piave, e Foranco don Domenico Zanette, Vicario di Vazzola, sono ricercati da Gera Luigi, residente a Pittolo di Piacenza.

Pietro Moretti, soldato 8° Alpini 417ª Mitragl. 5° Gruppo, è ricercato da Moretti Beniamino soldato 84° Fant. 3ª Comp. Deposito, Firenze.

Guido Gervasutti, di Nimis, è ricercata dalla sorella Anna, profuga a Carrara, via Lunense n. 9.

Nicodemo Romanelli, di Gervasutta, e i cinque figli di sua sorella Laura in Braida, di Cussignacco, sono ricercati dalla zia Rciatti Giulia, residente a Napoli via Salita Principi n. 1.

Tomasettigh Giulia e Bearzi Giulia, di Udine, sono ricercati da Tomasettigh Pierina, abitante a Napoli, S. Giuseppe a Chiaia n. 1.

Zimola Maria, da S. Maria di Selannicco, e D'Ambrogio Maria, sono ricercate da Aleardo Ronzoni, residente a Bologna, presso Verlicchi, via Cavaliera 30.

Feruglio Anna, Caterina e Calligaris Angelo, profughi da Pozzuolo, sono ricercati da Feruglio Maddalena, profuga a Ravenna, via S. Vitale, 6.

Prof. Boccaccini Giovanni, scultore in legno; prof.ssa Maria e Teresina Bartoli, di Udine, sono ricercati da Liani Egidio Villa Villar n. 36 Torino.

Tenente Bonsegna, è ricercato da Marni cav. Antenore, Piazza Baleardi 12 Marina di Pisa.

Delzotto Caterina ved. Petri, la nipotina Cornacchini Guerina, figlia di Enno Cornacchini, di Adegliacco, sono ricercate da Gentile Lucia, profuga a Brivio (Como).

Sgorbino Cunegonda, di Udine (già alle dipendenze della Ditta f.lli Tosolini), è ricercata da Maria Blasoni, residente in Firenze, via Pier Capponi, n. 47.

Maria Trieb, di Udine, Giovanna Mercante e il cognato Umberto, sono ricercati dalla famiglia Cargnelli, residente in Modena, via Sgarzeria, 15.

Galluzzo Angelo, soldato Comando 3ª Armata, Quartier Generale, Reparto Autonomo, Zona di Guerra, ricerca amici e parenti.

Marcor Giuseppe, soldato 8° Alpini, 69ª Comp. Zona di Guerra, è ricercato dalla moglie Marcor Francesca e dai figli Adamo, Michele, Guglielmo, Antonio, Maria e Luigi, tutti di Pontebba domiciliati presso le Scuole Comunali di Viciglio Mugnano (Modena).

Passone Pietro, soldato 80° Fant. 10ª Comp. Cossi Ernesto e Attilio, soldati, Sandrini Luigi, 57° Fant., Provisani Luigi, Pigani Ermacora di Gervasutta, sono ricercati da Passone Domenico, Ospedale Territoriale C. R. n 6 Salerno.

Perissutti Vittorio e padre Gaetano; Perissutti Emilia di Valentino; Cainer Vittorio e moglie Beltrame Italia, sono ricercati da Perissutti Desolina in Cainer dimorante a Rivoli Torinese, via Borgo Nuovo n. 26.

La moglie di Chinese Domenico, il figlio Giovanni; il fratello Vito, la cognata Veronica (tutti di Resia), sono ricercati da Chinese Domenico, soldato 92° Autodrapello.

Cinicolo Marino, Carlo, Giovanni, Francesco, Attilio, sono ricercati dallo zio Umberto, soldato 3ª Ambulanza chirurgica d'Armata, Zona di Guerra.

Moro Ilde, di anni 6 e Giordano, di anni 7, sono ricercati dallo zio Fornadei Antonio abitante in Vicolo Visconti, 4 Busto Arsizio (Milano).

Bertoli Pietro, soldato a Bologna, è ricercato da De Nipoti Teresa e dalle figlie di lei Irma e Rosa, residenti a Prato di Toscana Corso Umberto 1, fuori Porta Mercatale alla Pietà n. 67.

Rubie Antonio e moglie Alba di Goriciza; Chialina Maria in Savio con la figlia Regina, di Pradamano, sono ricercate da Rubie Luigi, abitante a Cremona, via Gonzaga, 30.

Il dott. Virginio Doretti, (Via Rustici 7), fa ricerca di Bon Elisa, nata Molinaro di 57 anni, e figlia Caterina di anni 22 e figlio Luigi di anni 26, per incarico del rispettivo marito e padre, Bon Celeste, che lo prega da Udine, con cartolina della Croce Rossa.

Il signor Blasoni Pietro (Via Rustici 7), ricerca Volpe Ugo, di anni 19, figlio di Luigi ragioniere, dietro preghiera pervenutagli da Udine da Luigi Colpe padre del ricercato.

Soldato Piccini Pietro, 426ª Batteria Bombarde 59ª Divisione, Zona di guerra, cerca il padre Giuseppe e la cognata Perusini Elisa che ritiene siano profughe in Italia.

Ecco una cartolina pervenuta alla signora Maria Querini, profuga residente a Roma.

Risposta a sua richiesta N. H. 246802 13-7-18. Fate il possibile per fare venire presso di voi i vostri bambini, perchè qui mancano di tutto. Stanno bene. Saluti. — Burbero Luigia.

La signora Querini è la madre dei due bambini che essa cercò invano tra i profughi di tutta Italia.

DAI COMUNI di MEL, TRICHIANA e LIMANA

Il Commissario Prefettizio dei Comuni di Mel, Trichiana e Limana, Firenze, Viale Michelangelo 7, ha ricevuto e tiene a disposizione dei destinatari le seguenti corrispondenze dai paesi invasi.

Comune di Trichiana.

Bonetta Luigi, di Frontin, scrive al Capor. Magg. Bonetta Felice — Ferrara Angela, di Casteldardo, a Ferrara Giovanni — Frezza Giacomina, al Capit. Borca, pel figlio Aurelio — De Marchi Luigia, di Cavassico, a Pierobon michele — Merlin Fiorello di Trichiana, al soldato Merlin Giovanni — Cibien Carolina di Trichiana, al soldato Cibien Pietro — Burol (Burlon?) Rosa di Trichiana al soldato Burol (Burlon?) Isidoro — De Vecchi Domenica di Trichiana, al soldato De Vecchi Olivo e Giuseppe — Da Campo Maddalena, di Pialdier, al soldato Da Campo Mosè — Fiabane Emma di Trichiana, al Caporale Caliari Ugo — Fiabane Antonietta di Trichiana, a Fiabane Luigi Osser. Genio Milit. — Sandon Angela di Morgan al soldato Sandon Giuseppe — Rolt Antonio, di Morgan al soldato Rolt Giuseppe — Da Riva Lodovico, di Cavassico Inf. al soldato Da Riva Primo — Balzan Gioconmina, al soldato Balzan Giuseppe — Battistoni Luigi, di Morgan, al soldato Battiston Luigi — Bernart Rosa di Casteldardo, al soldato Bernat Augusto — Bernat Oliva, di Casteldardo al soldato Bernart Riccardo — Bollardini Rosa, di Cavassico Sup., al soldato Bollardini Luigi — Tacca Domenica, di Morgan al soldato Tacca Domenico — Longo Andrea, di Trichiana al soldato Longo Giovanni — De Poloni Gacomina, di Pialdier, al soldato De Poloni Angelo — Volpon Luigi, di Cavassico Sup. al soldato Volpon Antono — Barp Mara di Frontin, al soldato Barp Pasquale — Tarello Luigia di Cavassico, al soldato Tarello Celeste — Barp Maria, di Frontin, al soldato Barp Luigi — Pizzin Luigi, di S. Antonio, al soldato Pizzin Angelo — Pillon Elisa, di Pialdier, al soldato Pillon Angelo — De Poloni Anna, di Trichiana, al soldato De Poloni Fiorello — Capraro Virginia, di Cavassico Sup., al Capor. Magg. Caprano Bernardo — Cavallet Giovanni, di Casteldardo, al soldato Cavalet Luigi — Lanfranconi Irene, di Morgan, al soldato Lanfranconi Augusto — Longo Andrea, di Trichiana, al soldato Longo Angelo — De Toffol Giovanni, di Trichiana, al soldato De Toffol Antonio — Tacca Maddalena, di Morgan, al soldato Tacca Fiorello — De Toffol Giovanni, di Morgan, al soldato De Toffol Marino — Bortol Giovanni, di Trichiana, al soldato Bortot Vendramino — Merlin Luigia, di Pialdier, al soldato Merlin Vittore — Merlin Mosè, di Trichiana, al soldato Merlin Luigi e Romano — Moro Luigia, di Trichiana, al soldato Moro Fioravante — Barsi Vittorio, di Frontin, al soldato Bassi Paolo — Battiston Luigia, di Morgan, all'operaio Genio Milit. Battiston Pietro.

Dott. G. Furlani *direttore-responsabile*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Il GIORNALE DI UDINE odierno viene messo in vendita al solito prezzo di 10 centesimi, insieme al BOLLETTINO DEI PROFUGHI edito dai Commissari prefettizi delle terre invase.

Anche il prezzo di abbonamento al GIORNALE DI UDINE col BOLLETTINO DEI PROFUGHI rimane invariato.